

# Valutazione Ambientale Strategica

Nuovo Piano di Assetto del Territorio

Comune di Veduggio

## Rapporto Ambientale

### Sintesi non tecnica

integrata in risposta e adeguamento alla richiesta di integrazioni della  
Regione Veneto \_ Direzione Valutazione Progetti e Investimenti \_ 04.04.2011 \_  
prot.162256/E410.01.1

Aprile 2011

Redazione

*studio d:rh\_arch. Paola Rigonat Hugues*

*con*

*dott. Giuseppe Oriolo*

*con dott. Cristiano Francescato*

Aspetti naturalistici

in collaborazione con

*dott.sa Michela Tomasella e dott. Mauro Cosolo*

Progettisti PAT *Studio d:rh*

Indagini geologiche *dott. Eros Tomio*

Aspetti idraulici *Ing. Giuseppe Baldo*

Introduzione .....	4
Lo sviluppo sostenibile e la direttiva VAS.....	4
Principali aspetti procedurali: la relazione fra Piano di Assetto del territorio e Valutazione Ambientale Strategica .....	4
Il contesto sovraordinato e la coerenza esterna.....	5
Il quadro ambientale .....	6
Aria.....	6
Suolo e sottosuolo (geologia, geomorfologia, idrogeologia).....	6
Geomorfologia .....	6
Idrogeologia.....	7
Acqua .....	7
Qualità delle acque superficiali .....	8
Qualità delle acque sotterranee.....	9
Biodiversità e rete ecologica .....	9
Flora .....	9
Fauna .....	10
Connessioni ecologiche.....	11
Attività estrattive .....	12
Rifiuti ed energia .....	12
Patrimonio storico-architettonico .....	14
Aspetti socio-economici.....	15
Impronta ecologica .....	16
Alternative di progetto .....	17
Analisi della coerenza esterna .....	20
Analisi della coerenza interna .....	22
Valutazione del PAT .....	26
Introduzione .....	26
Metodologia di valutazione.....	27
Analisi delle ATO.....	31
ATO1 del Parco del Sile ossia del patrimonio ecologico.....	31
ATO 2 del territorio delle risorgive e del ridisegno paesaggistico, a sua volta suddiviso nel sottoambito a sud della SP5 ed in quello a nord .....	32
ATO 3 dei centri di Fanzolo e Barcon ossia della valorizzazione e del ridisegno paesaggistico.....	34

ATO 4 dell'asse Treviso-Castelfranco ossia della riorganizzazione delle relazioni territoriali e del patrimonio posizionale.....	36
ATO 5 del territorio agricolo a nord ossia della tutela della produttività .....	38
Scelta degli indicatori .....	40
Lista degli indicatori proposti .....	40

# Introduzione

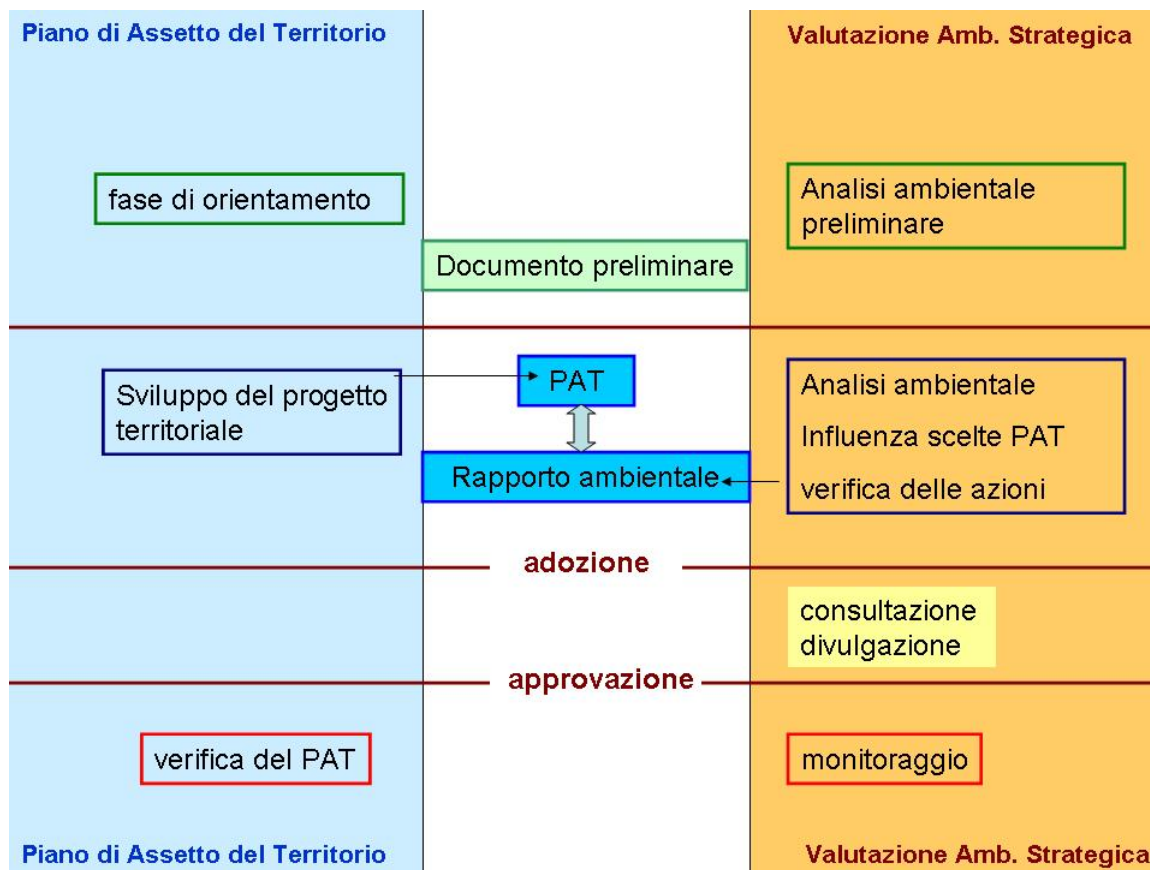
## ***Lo sviluppo sostenibile e la direttiva VAS***

Da circa due decenni la consapevolezza delle azioni modificatrici dell'uomo sull'ambiente ha trovato modo di concretizzarsi in diverse convenzioni internazionali e di formalizzarsi in alcuni atti normativi a diverso livello. Gli impatti indotti da specifiche opere sono stati sottoposti a valutazione fin dagli anni 80 (si veda la direttiva relativa alla Valutazione di Impatto Ambientale 85/337/CEE e relative modifiche), mentre la possibile azione diretta su fauna, flora e habitat ha trovato formalizzazione nella direttiva 92/43/CE (Direttiva Habitat) e successivi adeguamenti normativi nazionali e regionali. Ma partendo dalla valutazione di singoli interventi, se pur molto rilevanti, è aumentata la necessità di costruire fasi di valutazione ad ampio raggio che si inseriscono nel processo di progettazione del territorio, non diventando l'ennesima fase di controllo dei piani bensì costruendo un processo comune per l'elaborazione degli stessi e la gestione del territorio (a scala dal locale al globale). In questa ottica, dopo un periodo di elaborazione piuttosto lungo (circa 10 anni), nel 2001 è stata approvata la direttiva relativa alla valutazione degli effetti determinati da piani e programmi sull'ambiente (direttiva 42/2001). Essa è stata in seguito recepita a livello regionale tramite l'integrazione nella nuova Legge Urbanistica Regionale (articolo 4, LR 11/2004) e la DGR 362 del 24/10 2006, pubblicata sul BUR 101 del 21/11/2006, ha chiarito in modo definitivo gli aspetti procedurali, sia da parte dell'organismo di verifica sia nelle relazioni funzionali che devono intercorrere con le diverse fasi di definizione del PAT.

## ***Principali aspetti procedurali: la relazione fra Piano di Assetto del territorio e Valutazione Ambientale Strategica***

La Valutazione Ambientale Strategica deve considerare obiettivi di sostenibilità e possibili effetti sull'ambiente di piani di natura e scala molto eterogenea. Essa, per raggiungere i suoi obiettivi deve svilupparsi con diversi approcci metodologici a seconda del tipo di settore del piano (es. piano energetici, piano dei trasporti, piano faunistico, venatorio, pianificazione territoriale) e della scala di lavoro e di influenza (piani nazionali, regionali, provinciali e comunali). Questo richiede quindi una definizione di obiettivi di volta in volta differenti, dati sempre più puntuali e la scelta di indicatori adatti a quelle che sono le azioni indotte del piano stesso.

Ciò induce una riflessione sul fatto che in numerosi casi si osserva una stratificazione di piani che necessariamente devono presentare la loro VAS e che nel caso della pianificazioni ci si trova in un sistema gerarchico in cui obiettivi, dati, strategie e indicatori devono essere coerenti e riportati alla corretta scala di influenza. Esempio evidente è la rete ecologica, con la sua individuazione e le misure per una sua riqualificazione/ricostituzione: il livello comunale dovrà, assunta la scala provinciale (che a sua volta si base su quella regionale e nazionale: aree protette, Siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale) verificarne lo stato di dettaglio e porre i presupposti per un suo sviluppo che tenda a completare le proposte sovraordinate. In altri numerosi casi è necessario individuare il contributo che al livello locale può essere apportato per politiche più globali, senza dimenticare i limiti di azioni che presenta un PAT. Attualmente però la situazione è complessa ed il sistema non è ancora del tutto coerente e strutturato in quanto sono in fase di sviluppo i nuovi piani provinciali e regionali e quindi ogni PAT e specialmente la VAS che lo accompagna, devono dimostrare un grado di autonomia elevato spesso quindi dando un loro contributo per costruire il sistema delle strategie ambientali anche dal basso verso l'alto.



### ***Il contesto sovraordinato e la coerenza esterna***

Per garantire la coerenza degli obiettivi del PAT con gli altri piani e programmi sovraordinati e di settore, nell'ambito della procedura di VAS sono stati analizzati i contenuti (prescrizioni, strategie, azioni) degli altri piani e programmi pertinenti con riferimento agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

I piani e programmi analizzati sono:

- Piano Regionale di Sviluppo (PRS)
- Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano ambientale del Parco naturale regionale del fiume Sile
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
- Piano regionale di gestione dei Rifiuti urbani
- Rete Natura2000
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC)
- Piano Faunistico Venatorio Regionale

Poiché nel territorio comunale sono inclusi il SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest" e della ZPS IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina" il Piano di Assetto del Territorio oltre che alla VAS è soggetto alla Valutazione di Incidenza ambientale, studio ed analisi autonoma che accompagna il Rapporto Ambientale.

# Il quadro ambientale

## **Aria**

La qualità dell'aria è un argomento che riguarda da vicino il comune di Vedelago, soprattutto nella sua porzione più centrale. Infatti questa parte del territorio è interessata dall'attraversamento di 3 importanti arterie stradali (SR 53, SP 19 e SP 102).

Una stima delle emissioni che riguarda il territorio del comune di Vedelago è stata calcolata usando la metodologia CORINAIR proposta dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) che si basa sulla disaggregazione a livello provinciale, ed in seguito comunale, delle stime di emissione nazionali relative agli anni 1990, 1995, 2000. Si tratta quindi di un valore statistico, non misurato puntualmente, nel quale per diversi macrosettori vengono individuati dei valori dei principali agenti inquinanti. In base al superamento o meno delle soglie previste per legge vengono categorizzati i diversi comuni nelle seguenti classi:

Zona A caratterizzate dal superamento dei valori limite aumentati del margine di tolleranza e/o delle soglie di allarme

Zona B per le quali sono stati rilevati superamenti dei valori limite (senza margini di tolleranza)

Zona C ricadono le restanti aree

La dgr 3195 del 17/10/06 ha modificato la classificazione del territorio regionale così come prevista dal Piano Regionale di Tutela e risanamento dell'Aria. Tale nuova suddivisione si basa sulla densità emissiva di ciascun comune sempre calcolata in base alla metodologia CORINAIR. In questo nuovo elenco (Allegato A alla dgr), il comune di Vedelago è stato come "A1 Provincia" dove viene stimata una densità emissiva compresa tra 7 t/a km<sup>2</sup> e 20 t/a km<sup>2</sup>.

## **Suolo e sottosuolo (geologia, geomorfologia, idrogeologia)**

### **Geomorfologia**

Il comune può essere suddiviso dal punto di vista geomorfologico in tre parti: l'alta pianura a nord, la bassura del Sile a sud ed una fascia di transizione di limitata ampiezza tra le due.

- Alta pianura:

il comune si trova nella parte centro occidentale della grande conoide formata in età glaciale e post glaciale dal deposito delle alluvioni grossolane apportate dal fiume Piave e comprende una limitata fascia della costruzione del Brenta. L'enorme dispersione di tali materiali a partire dai vertici di Biadene e Caerano S.Marco per il Piave e di Bassano per il Brenta ha determinato una superficie che evidenzia limitata inclinazione verso SE, SSE e S. L'inclinazione presenta un gradiente del 4÷8 ‰ e procede in modo regolare. Le quote variano dai 75 ai 63 metri s.l.m.

- Fascia di transizione:

il piano campagna ha limitate pendenze verso sud e gradienti dell'ordine dei 3÷5 ‰. Poco a nord di questa fascia si trovano le cave più importanti del comune, in genere con notevole profondità di escavazione in falda

- La bassura del Sile

In questa parte è compresa una lunga e leggera depressione che accompagna il corso del fiume Sile. All'interno della depressione è collocato l'alveo del fiume, che alle sue origini

presentava un andamento meandriforme e involuto, limitata pendenza, e tendenza ad impaludarsi. I progressivi interventi di bonifica hanno profondamente modificato la morfologia e la funzionalità del fiume fino alla realizzazione del canale Gronda che ne ha definitivamente rettificato l'andamento.

## Idrogeologia

Il territorio comunale, in relazione alla sua costituzione litologica, presenta due principali tipologie idrografiche. Nella porzione centro settentrionale, dove i depositi sono più grossolani e quindi la permeabilità maggiore, la falda risulta essere da profonda a mediamente profonda ed la rete idrografica è attraversata da una fitta rete di canali e cabalette di irrigazione alimentate da alcuni adduttori principali disposti in direzione N-S. In quella più meridionale, costituita superficialmente da materiali fini a limitata permeabilità, la falda è superficiale o subaffiorante e la rete idrica è ricca in corsi d'acqua alimentati dalle risorgive ed è attraversata dai terminali degli adduttori principali che confluiscono nel Canale di Gronda o nel Sile.

## Acqua

Il Comune di Vedelago, per le sue dimensioni e la sua posizione geografica, presenta numerose interazioni con il "patrimonio" acqua. La sua parte settentrionale, prettamente agricola e caratterizzata da suoli molto percolanti, è attraversata da numerosi canali di irrigazione che drenano o conservano l'acqua a seconda delle necessità. Man mano che si scende verso la porzione meridionale ovvero la fascia delle risorgive, il suolo ed il paesaggio cambiano completamente. Qui si incontrano alcune piccole rogge, olle di risorgiva e veri e propri fiumi quali il Sile e lo Zero.

Il territorio comunale, inoltre, si trova inserito all'interno di due bacini idrografici: il bacino scolante della laguna di Venezia, nella sua porzione più occidentale, e il bacino del Sile nel resto del suo territorio (fig. 1).



Fig. 1. Bacini idrografici del comune di Vedelago (da PTA)

Il bacino scolante è un'area molto sensibile per quel che riguarda la gestione delle acque, infatti rientra nella aree sensibili secondo l'art. 11 del PTA.

## Qualità delle acque superficiali

I principali corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale sono: i fiumi Zero e Sile (Taglio del Sile), il Fosso Corbetta ed il canale Gronda. Questi corpi idrici si trovano tutti nella parte meridionale del territorio mentre nella parte a settentrione sono presenti numerosi canali che servono le vaste zone irrigue con un uso del suolo prettamente agricolo (canale di Vedelago, canale di Fanzolo etc. – fig. 2).

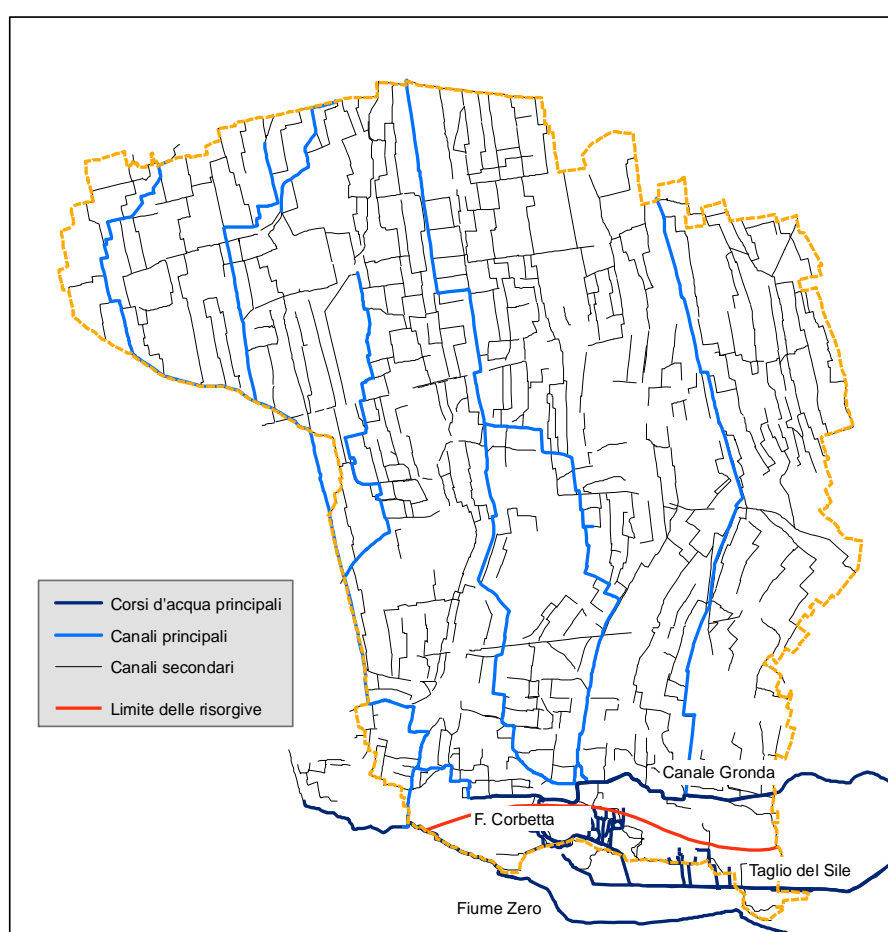


Fig. 2. Corsi d'acqua presenti nel territorio comunale

I dati riguardanti la qualità delle acque superficiali sono stati forniti dall'ARPAV e riguardano principalmente 2 stazioni di monitoraggio lungo i corsi dei fiumi Sile e Zero. Gli indici usati per analizzare lo stato delle acque sono: IBA (Indice Biotico Esteso), SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) e SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua). I risultati, in base a questi indici, indicano che la qualità delle acque, negli ultimi 8 anni, è generalmente buona per tutti i parametri, tranne nel 2002 l'indice SACA è sceso probabilmente per i parametri chimico-fisici molto alti. In generale la stazione che si trova lungo il Sile ha valori di IBE molto buoni, invece quella che si trova lungo lo Zero ha mediamente valori più alti (minor qualità).

## **Qualità delle acque sotterranee**

Negli ultimi quaranta anni l'uso dell'acqua è sempre più aumentato ed i livelli delle falde hanno avuto un forte decremento fino a portare, in alcuni casi, all'estinzione della falda stessa. Anche nel comune di Vedelago la risorsa idrica sotterranea è molto diminuita tanto da far rientrare il comune nell'elenco delle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi regolamentati dall'art. 39 del PTA.

Nel territorio comunale le acque sotterranee vengono monitorate dall'ARPAV principalmente in tre pozzi tutti di tipo freatico. L'indice usato per valutare lo stato chimico delle acque sotterranee è lo SCAS (Stato Chimico delle Acque Sotterranee) che assume valori tra 0 e 4. Dalle analisi chimiche effettuate l'indice è elevato in due dei pozzi monitorati con valori di 3 e 4 rilevati negli ultimi 8 anni. Inoltre nelle acque di un pozzo sono stati rilevati anche gli erbicidi Desetilterbutilazina e Terbutilazina.

La situazione di Vedelago è comunque abbastanza simile ai comuni limitrofi dove i valori di SCAS sono abbastanza alti, evidenziando una situazione critica della qualità delle acque di falda.

## **Biodiversità e rete ecologica**

Dalla Conferenza di Rio del 1992 la biodiversità è diventata uno dei patrimoni fondamentali dell'umanità. Lo stesso progetto Natura 2000 ha come obiettivo la salvaguardia di habitat e di specie che sono la ricchezza intrinseca di un territorio. Questi elementi, a seconda della zona geografica in cui ci troviamo, possono essere più o meno presenti; infatti mentre in aree montane è più facile avere ambienti naturali, in quelle di pianura, vista la forte influenza antropica, questi diventano molto più rari e localizzati.

Il territorio del comune di Vedelago, nonostante si trovi in un'area antropizzata, presenta comunque aree di elevato valore naturalistico. Queste si concentrano soprattutto nella parte meridionale del comune e sono incluse nella porzione nord occidentale del SIC IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest", della ZPS IT 3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina" e del "Parco Naturale Regionale del Fiume Sile".

## **Flora**

L'area del Comune di Vedelago è caratterizzata dalla presenza di specie floristiche legate agli ambienti segetali e ruderali ma anche da quelli tipici degli ambienti umidi delle risorgive planiziali della Pianura Veneta. Le specie floristiche di rilevante interesse naturalistico sono concentrate nella parte meridionale del territorio e precisamente negli habitat naturali o prossimo-naturali legati agli ambiti di risorgiva. Le entità più rilevanti vengono anche riprese nelle schede tecniche del SIC e della ZPS e nei documenti del Parco regionale del Fiume Sile (Piano e sue Varianti) (tab.1) .

Queste specie appartengono anche a diverse liste di protezione sia a livello nazionale che internazionale:

- Lista Rossa delle Piante Vascolari (LRN)
- Direttiva Habitat 43/92/CE, All II, All. IV, All IV (DHII)
- Convenzione di Berna - per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa, settembre 1979 (Bern)
- CITES Allegato I- Convenzione sul commercio internazionale di specie in pericolo. Washington, 1973 (CITES)

Nome specie	CITES	LRN	DHII	DHIV	Berna
<i>Euphrasia marchesetii</i>		x	x	x	x
<i>Cephalanthera longifolia</i>	x				
<i>Epipactis palustris</i>	x				
<i>Gymnadenia conopsea</i>	x				
<i>Listera ovata</i>	x				
<i>Orchis laxiflora</i>	x				
<i>Orchis morio</i>	x				
<i>Platanthera bifolia</i>	x				
<i>Serapias vomeracea</i>	x				
<i>Gentiana pneumonanthe</i>		x			
<i>Gladiolus palustris</i>		x			
<i>Hippuris vulgaris</i>		x			
<i>Hottonia palustris</i>		x			
<i>Ranunculus lingua</i>		x			
<i>Senecio fontanicola</i>		x			
<i>Senecio paludosus</i>		x			
<i>Spiranthes aestivalis</i>		x		x	
<i>Nymphaea alba</i>		x			
<i>Gladiolus palustris</i>			x		

Tab. 1. Flora presente in liste e/o normative di tutela.

## Fauna

Come già evidenziato, l'area in questione è caratterizzata da ambienti agrari dove si riscontra una struttura paesaggistica molto semplificata, che ha determinato il rimaneggiamento e la cancellazione dei biotopi naturali originari. Le piccole zone naturali o semi naturali sono rinvenibili lungo il corso d'acqua del fiume e nelle piccole zone agricole caratterizzate da una gestione tradizionale. In questi ambienti, soprattutto quelli in cui si trovano delle piccole zone umide, si riscontra la presenza della maggior parte delle specie animali. La fauna reperibile risulta quella tipica degli ambienti di risorgiva e gravitante nelle zone umide boschive planiziali e negli ambienti agrari della pianura veneta.

Tra gli invertebrati sono presenti: *Cerambyx cerdo* (Cerambycidae) specie inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva "Habitat" a rischio per la riduzione del suo areale;

*Lucanus cervus* (Lucanidi) specie inclusa nell'Allegato II della Direttiva "Habitat".

Numerose sono le specie di uccelli presenti nelle aree seminaturali residuali: *Buteo buteo* (poiana comune), *Falco subbuteo* (Iodolaiolo eurasiatico), *Columba palumbus* (colombaccio), *Alcedo atthis* (martin pescatore), *Picus viridis* (picchio verde), *Carduelis carduelis* (cardellino), *Egretta garzetta* (garzetta), *Ardea cinerea* (airone cinerino).

Per i mammiferi i dati sono stati desunti dalla ricerca relativa al Piano Ambientale del Parco del Sile effettuata dal Dott. Mezzavilla dove viene citata la presenza di: *Talpa europea* (talpa), *Lepus europaeus* (lepre comune), *Vulpes vulpes* (volpe), *Mustela nivalis* (donnaia) e *Capreoleus capreoleus* (Capriolo).

La situazione dell'ittiofauna è molto delicata, infatti oltre alla scarsa qualità dei corpi idrici, i frequenti rilasci per la pesca sportiva hanno introdotto specie ittiche poco esigenti dal punto di vista della qualità dell'habitat e con determinate caratteristiche ecologiche che hanno permesso questa "sostituzione". Queste specie, in molti casi alloctone, hanno contribuito alla rarefazione e/o alla scomparsa dell'ittiofauna originaria. Emblematico l'esempio della Trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*), specie autoctona ormai sostituita dalla Fario (*Salmo trutta fario*) rilasciata a scopi di prelievo, caratterizzata da una

maggior valenza ecologica. Tra le altre specie sono presenti: Lampreda padana (*Lampetra zanandreai*), Temolo (*Thymallus thymallus*), Luccio (*Esox lucius*), Barbo comune (*Barbus plebejus*), Cobite comune (*Cobitis tenia bilineata*) e lo Scazzone (*Cottus gobio*).

Per quel che riguarda anfibi e rettili per il territorio di Vedelago vengono segnalati: Tritone crestato (*Triturus cristatus*), Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), Pelobate padano (*Pelobates fuscus insubricus*), Rospo smeraldino (*Bufo viridis*), Rana di Lataste (*Rana latastei*), Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), Lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*), Natrice tassellata (*Natrix tessellata*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*), Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*).

## Connessioni ecologiche

La rilevanza del funzionamento ecologico di un territorio ha indotto anche agli strumenti di pianificazione la necessità di garantire la funzionalità e la connettività ecologica. La stessa Provincia di Treviso, nel PTCP adottato, ha proposto una rete ecologica che cerca di collegare i diversi serbatoi di biodiversità presenti nel suo territorio (fig. 3).

I principali elementi della rete ecologica pretesi nel territorio comunale sono:

- Area nucleo
- Aree di connessione naturalistica che comprendono:
  - a) Aree di completamento delle Aree Nucleo
  - b) Fasce tampone
- Corridoi ecologici:
  - c) corridoi principali
  - d) corridoi secondari
- Stepping zone
- Varchi.

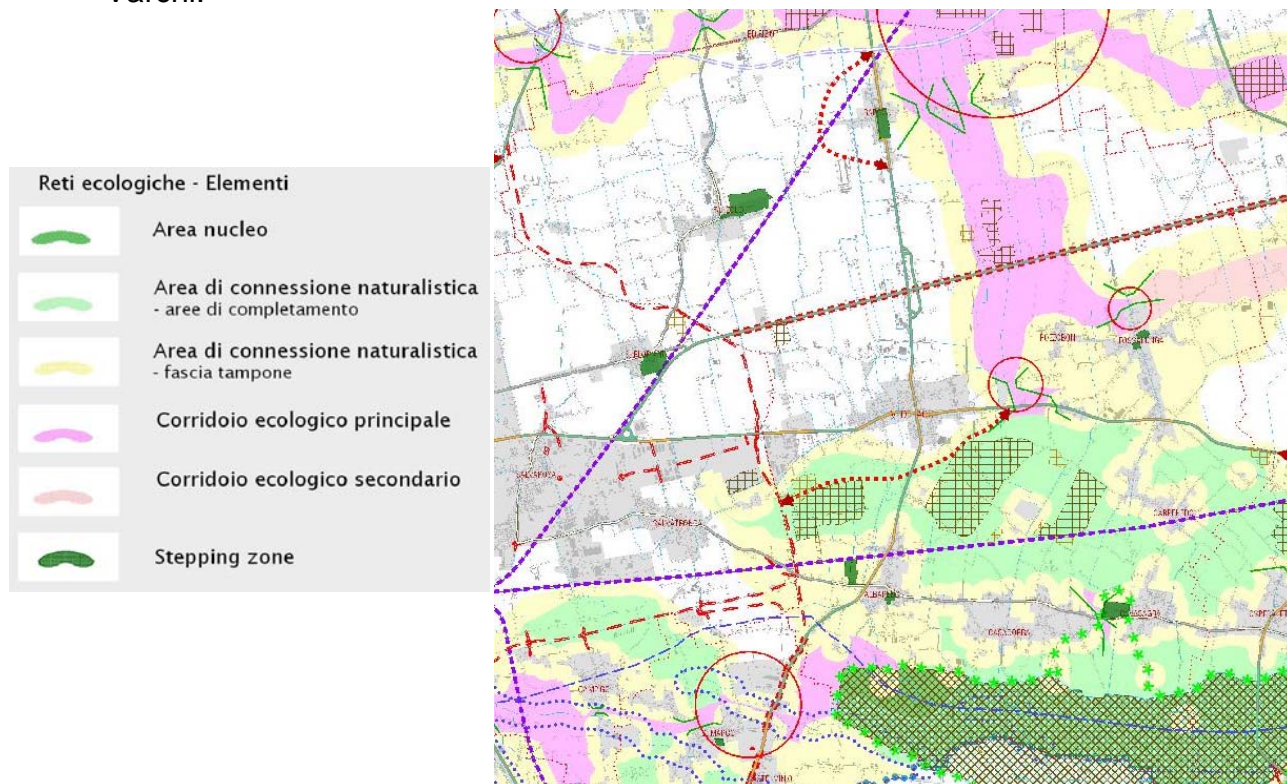


Fig. 3. Rete ecologica prevista dalla Provincia di Treviso (estratto da PTCP)

## ***Attività estrattive***

Fino agli anni '60 il territorio del comune di Vedelago, come il resto della pianura veneta, è stato interessato da fenomeni di escavazione diffusa ma poco profonda. Sono quindi presenti varie piccole cava alcune ri-sistematiche, altre abbandonate ed altre ancora utilizzate come discariche. Quelle lungo la ferrovia sono antiche cave di prestito, le altre furono legate a piccole estrazioni di ghiaia. A sud si riscontrano piccole cave per l'estrazione di limitati spessori di argilla.

In seguito agli anni '60 si svilupparono, nell'area a cavallo tra la SP 102 e la ferrovia Castelfranco-Treviso, nuove tipologie di escavazione. Infatti si tratta di cave molto estese dal punto di vista della superficie e che raggiungono anche profondità elevate; queste cave sono tuttora attive, ed è pure previsto un ampliamento grazie a recenti autorizzazioni. In generale oramai nel territorio comunale la porzione di scavo autorizzata, presente in cave attive e non, computata in base al disposto dell'art. 13 della L.R. 44/82, ha superato il limite del 3%. Inoltre, dal rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Treviso del 2004, Vedelago risulta avere il più alto numero di cave attive (10), cui segue a lunga distanza Paese con 6 mentre gli altri comuni si attestano con un numero variabile da 1 a 4. Sebbene lo scenario complessivo sia questo, il PRAC (Piano Regionale dell'Attività di Cava), previsto dalla L.R. 44/82 ed adottato con la D.G.R.V. n. 3121 del 23.10.2003, contiene importanti previsioni di espansione dell'attività di cava nella parte settentrionale del comune a confine con Montebelluna.

Nonostante non sia possibile per una VAS su un nuovo Piano di Assetto del Territorio indicare o meno la sostenibilità di determinate scelte derivanti da piani sovraordinati, sembra comunque abbastanza chiaro come questo fattore, in espansione, aumenterà la pressione sia per il consumo di suolo, la gestione delle falde idriche e per gli impatti paesaggistico e viabilistico. Soprattutto quest'ultimo andrà ad aumentare, notevolmente creando problemi per quel che riguarda la salute pubblica a livello di qualità dell'aria e di inquinamento acustico.

Per quel che riguarda ulteriori approfondimenti sulle diverse cave presenti, ubicazione, dimensione, tipologia e stato si rimanda allo studio geologico redatto per il PAT.

## ***Rifiuti ed energia***

### ***RIFIUTI***

Il tema ambientale dei rifiuti è diventato negli ultimi anni tra le matrici ambientali più sensibili ed osservate. Infatti, mentre la produzione di materiali di scarto è costantemente in aumento, i siti dove poterla smaltire diminuiscono ed i tempi di giacenza sono sempre molto elevati. Con la raccolta differenziata si cerca di poter riutilizzare i materiali prima che finiscano in discarica oppure all'interno di inceneritori o termovalorizzatori. La tipologia che ha dato maggior successo in questo tipo di raccolta è quella definita "porta a porta" che ha permesso di raggiungere quote molto elevate di differenziato. Lo stesso comune di Vedelago da alcuni anni adotta questo tipo di raccolta con risultati molto buoni arrivando a differenziare fino al 71% del totale dell'RSU nel 2009 (fig. 4); negli ultimi anni è stato anche annoverato tra i comuni "Ricicloni" d'Italia.

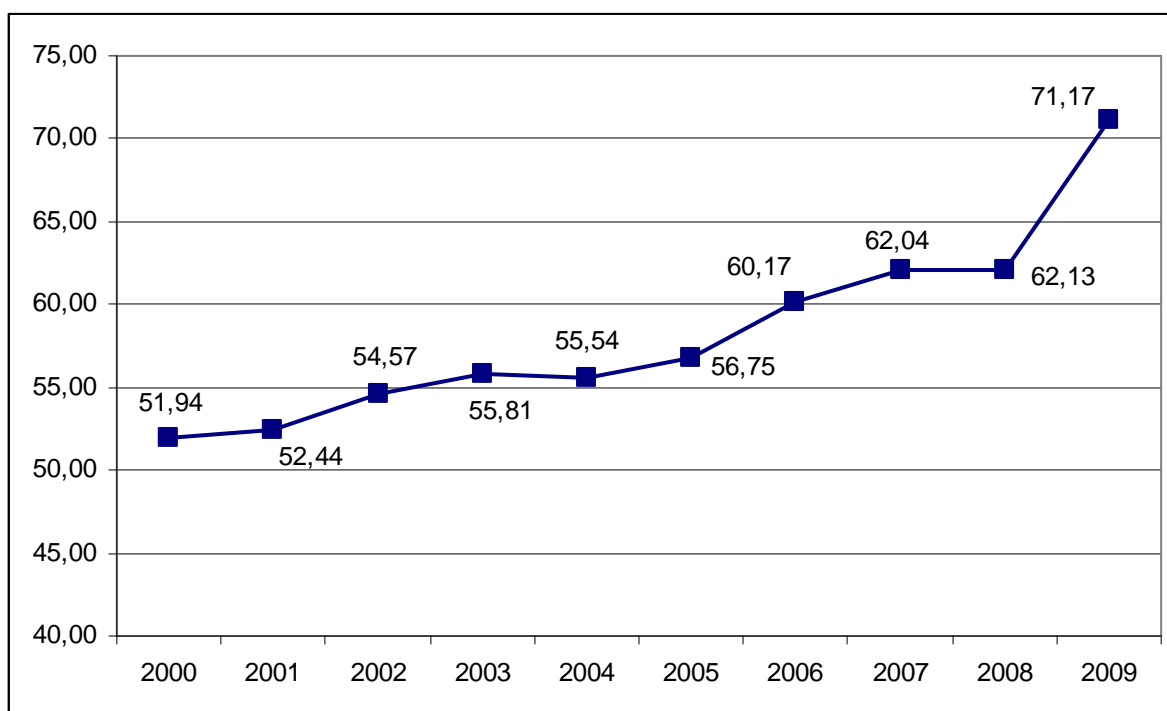


Fig. 4. Andamento della raccolta differenziata negli anni 2000-2009

## ENERGIA

Il comune di Vedelago, pur non essendosi dotato di un PEC, ha programmato ed effettuato interventi di ottimizzazione delle risorse che utilizzano fonti di energia rinnovabile. Impianti fotovoltaici sono stati già realizzati nella scuola primaria di Vedelago, nella scuola dell'infanzia di Fossalunga e nella scuola primaria di Fanzolo, come di seguito riportato.

	scuola primaria di Vedelago	scuola dell'infanzia di Fossalunga	scuola primaria di Fanzolo
localizzazione impianto	copertura della palestra - scuola primaria G. Sarto	copertura della cucina - scuola infanzia Fossalunga	copertura della palestra - scuola primaria "Andrea Palladio"
indirizzo	Via A. Manzoni 8	Via S. Anna 19	Via Col di Lana 14 (per l'ENEL a questo POD corrisponde l'indirizzo Via Unione 58)
POD	<b>IT001E00060907</b>	<b>IT001E33608367</b>	<b>IT001E00060966</b>
potenza nominale dell'impianto di produzione (potenza di picco complessiva in corrente alternata trifase)	<b>19,95 kW</b>	<b>6,9 kW</b>	<b>19,8 kW</b>
n° identificativo impianto	<b>120881</b>	<b>164396</b>	<b>142320</b>
data attivazione impianto	30/12/2009	17/08/2010	21/05/2010
n° convenzione tariffa incentivante	<b>T04E08281207</b>	<b>T04E12682307</b>	<b>T04E10223107</b>
Tariffa riconosciuta	<b>0,451 €/kWh</b>	<b>0,442 €/kWh</b>	<b>0,442 €/kWh</b>

	scuola primaria di Vedelago	scuola dell'infanzia di Fossalunga	scuola primaria di Fanzolo
n° convenzione con GSE relativa allo scambio sul posto	SSP00079819	SSP00117940	SSP00089132

#### IMPORTI ACCREDITATI

	Tariffa incentivante	Scambio sul posto
<b>scuola primaria di Vedelago</b>	€ 0,00	€ 0,00
<b>scuola dell'infanzia di Fossalunga</b>	€ 1.228,77	€ 315,00
<b>scuola primaria di Fanzolo</b>	€ 7.598,42	€ 960,00
	€ 8.827,19	€ 1.215,00

Fonte: ufficio LL.PP. di Vedelago

### **Patrimonio storico-architettonico**

Elementi fondamentale nel patrimonio storico-ambientale del comune di Vedelago sono i complessi monumentali delle due importanti ville, la palladiana Villa Emo e Villa Corner, ed il sistema fluviale del Sile, posto ai confini amministrativi meridionali, in relazione al quale si è sviluppato, all'interno del territorio delle risorgive, il sistema storico caratterizzato dai centri storici delle frazioni di Cavasagra, Casacorba e Albaredo e in relazione al quale si innesta il complesso monumentale di Villa Corner con il suo asse prospettico.

Il complesso monumentale di Villa Emo, a nord ovest, si trova invece in adiacenza alla frazione di Fanzolo e al suo centro storico.

Altro elemento storico di riferimento è il tracciato storico della strada Postioma, che assieme al tracciato fluviale rappresenta un collegamento fisico diretto con Treviso.

I manufatti di rilevanza storico monumentale presenti nel territorio sono:

- i centri storici di Fanzolo, Barcon, Vedelago, Fossalunga, Carpenedo, Cavasagra, Casacorba, Albaredo;
- le Ville Emo e Corner ed i relativi complessi monumentali e contesti figurativi, individuati nel PTCP. Entrambe le Ville sono vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 assieme ad altri immobili sul territorio;
- edifici rurali di particolare interesse.

L'istituto Regionale delle Ville Venete (IRVV) ha catalogato le numerose Ville Venete presenti nel territorio comunale individuando:

- 1 Casa Pomini - Alessandrini
- 2 Villa Baggio
- 3 Casa canonica di Albaredo
- 4 Casa canonica di Fossalunga
- 5 Casa canonica di Vedelago
- 6 Villa Cariolati Setti, Sernagiotto
- 7 Villa Corner, Persico
- 8 Villa De Bortoli Assenza
- 9 Villa Emo
- 10 Casa Gallinaro
- 11 Villa Grimani, Morosini, Gattiburg, Tasosni, Zorzato, Pozzobon
- 12 Palazzo Gritti
- 13 Villa Memmo, Gritti, Valeri, Pinarello, detta "Marisa"
- 14 Villa Morosini, Marcello, Marcon
- 15 Villa Pola, Cappelletto, Quaggiotto
- 16 Barchessa di Villa Pola detta "Il Barcon"
- 17 Villa Pomini, Galli
- 18 Villa Priuli, Dolfin, Gritti, Vedovato

- 19 Villa Ravagnin
- 20 Villa Rizzardi detta "La Ricciardina"
- 21 Villa Contarini, Venier
- 22 Villa Zuccaredi, Binetta
- 23 Casa Cecchetto
- 24 Villa Erizzo, Govone, Albertini – Da Sacco
- 25 Villa Vegerio, Bressanin

Il territorio presenta inoltre un area di interesse archeologico nella parte meridionale del comune, all'interno del Parco del Sile, così come individuato nel PTCP vigente e riportato nelle tavole del PAT.

## ***Aspetti socio-economici***

### *Demografia*

L'analisi dei dati sulla popolazione residente nel comune di Vedelago evidenzia come questa sia andata sempre aumentando negli ultimi 25 anni passando da 10.490 abitanti nel 1970 a 16.678 nel 2010. Gli incrementi maggiori si sono avuti a cavallo degli anni '70 e '80 e negli ultimi 5 anni con un picco nel 2003 di 419 persone.

Osservando nel dettaglio ogni nucleo urbano il capoluogo è quello che ha avuto il maggior incremento con un aumento di 935 unità negli ultimi 8 anni. Nello stesso periodo di tempo la frazione che ha maggiormente aumentato i suoi abitanti è Fanzolo con 233 unità a questa fanno seguito Barcon (195), Albaredo (145), Casacorba (73), Fossalunga (59) e per ultima Cavasagra con 49 nuovi abitanti.

Continua a diminuire la dimensione media del nucleo familiare (definita dividendo il numero di abitanti totali per il numero di famiglie) che passa da 2,89 componenti nel 2005, 2,84 componenti nel 2007, 2,82 componenti nel 2008 fino ai 2,79 componenti nel 2010; a ciò è corrisposto un passaggio da 5.269 famiglie nel 2005 alle 5.827 del 2008 ed alle 5.961 del 2010.

### *Occupazione*

Dalla valutazione comparata dei dati anagrafici con quella dei dati relativi ai settori produttivi e all'occupazione si conferma la relazione, che fotografa in modo abbastanza evidente una carattere proprio del comune di Vedelago, tra crescita demografica e vitalità del settore edilizio che accompagna la crescita demografica stessa.

I dati relativi all'occupazione, confermano la prevalenza dell'occupazione nel settore primario (gli occupati al 2003 \_anno al quale si riferiscono i dati della CCIA riportati nel R.A. del PAT adottato\_ erano 555) seguito da quello edilizio (328 occupati al 2003) e, con un certo stacco, da quello del commercio (dai 150 e 150 occupati rispettivamente del commercio all'ingrosso e di quello al dettaglio).

Si evidenzia come nel periodo 2004<2011 il comune si sia distinto a livello nazionale ed internazionale nel settore della valorizzazione dei rifiuti. Il Centro Riciclo Vedelago Srl è un'azienda privata che dalla nascita (1997) ad oggi è passata ad una sessantina di addetti dalle poche unità iniziali rappresentando di per sé una realtà piuttosto significativa per il territorio e portando il settore del riciclo ad una delle prime posizioni nell'offerta di occupazione.

### *Infrastrutture*

La rete infrastrutturale va suddivisa nelle sue principali componenti:

- nella viabilità di scorrimento veloce, il tracciato della Pedemontana Veneta e la bretella nord-sud a ovest del territorio comunale, entrambe in progettazione, che avranno i loro

punti di relazione contestuale in corrispondenza degli svincoli previsti ammagliando la rete stradale esistente del comune;

- nella viabilità di bypass alla Statale 53, la realizzazione della quale consentirà di ripensare in modo sostanziale al funzionamento e alla riqualificazione del centro urbano del capoluogo;

- nella viabilità alternativa al centro di Barcon, che consentirà la totale fruibilità degli spazi pubblici della frazione;

- nell'insieme di strade di collegamento tra parti del territorio che hanno dato luogo alla struttura insediativa che oggi riconosciamo;

- nella viabilità minore, attraverso la quale la maglia viaria è stata via via densificata;

- nelle linee ferroviarie che, pur costituendo oggi elemento di cesura tra parti di territorio, diverranno elementi di accentrimento dei flussi in corrispondenza delle fermate delle stazioni SFMR di Fanzolo e Albaredo.

Le due maglie delle rete idrografica e della rete infrastrutturale (o relazionale), sono elementi che hanno svolto un evidente ruolo morfogenetico nell'assetto insediativo di Vedelago: l'idrografia in quanto intrinsecamente legata ai suoi caratteri geomorfologici e la rete relazionale in quanto struttura della sua forma antropica, maglia sulla quale sono cresciuti gli insediamenti.

Diverse azioni del PAT intervengono sulla rete infrastrutturale nell'obiettivo di un aumento dell'intermodalità, di un'implementazione della rete ciclo-pedonale e di una maggiore accessibilità delle diverse parti del territorio ciclabile, pedonale e di trasporto in comune (stazioni ferroviarie SFMR, bus e autocorriere). Le azioni sul consolidato e sugli ambiti di trasformazione sono inoltre connesse ad opere di riqualificazione della rete infrastrutturale che comporteranno una razionalizzazione dei transiti ed una conseguente riduzione dei carichi, in particolare nei centri urbani.

## Impronta ecologica

L'analisi dell'impronta ecologica è uno strumento di calcolo che permette di stimare il consumo di risorse e la richiesta di assimilazione di rifiuti da parte di una determinata popolazione umana o di una certa economia e di esprimere queste grandezze in termini di superficie di territorio produttivo corrispondente.

L'impronta ecologica del Comune di Vedelago, misurata secondo la metodologia di Mathis Wackernagel e Rees William, è di 3.7 ha procapite. E' un valore di poco inferiore con quello riportato per l'Italia dal Living Planet Report del 2006 che è di 4,2 ha. La biocapacità del territorio di Vedelago è di 1.53 ha ed il maggior contributo è dato dalla categoria "Superficie agricola" che da sola rappresenta l'88% della risorsa disponibile (tab. 2).

	ENERGIA	AGRICOLO	PASCOLI	FORESTE	SUP. DEGRADATE	MARE	TOTALE MQ	HA PRO-CAPITE
<b>TOTALE classi merceologiche</b>	15803,1	2308,7	6589,4	4948,2	971,7	6434,1	37055,3	3,7
%	43	6	18	13	3	17	100	
<b>BIOPRODUTTIVITA' (fattore di equivalenza)</b>	1,1	2,8	0,5	1,1	2,8	0,2		
<b>IMPRONTA ECOLOGICA</b>	17994,8	6514,8	3565,5	5634,5	2742,0	1397,4	37849,1	<b>3,78</b>
%	48	17	9	15	7	4	100	
<b>BIOCAPACITA'</b>		13447,35	9,33	118,80	1699,04	0,09	15274,61	<b>1,53</b>
<b>DEFICIT ECOLOGICO</b>								<b>2,26</b>

Tab. 2. Analisi delle performance ecologica del Comune di Vedelago

Il valore maggiore dell'impronta ecologica deriva dai fabbisogni energetici a cui fanno seguito le superfici agricole e le foreste. E' proprio questo il tema centrale delle economie sviluppate, il bisogno sempre maggiore di energia per poter produrre tutti i beni di cui è composto il nostro vivere quotidiano.



inserirlo subito ad est del centro urbano di Vedelago in una zona molto disturbata dal punto di vista antropico e dove il varco individuato è molto ristretto (fig 6).

Per poter meglio definire la funzione ecologica che questo tipo di pianificazione ha sul territorio è stata proposta, in accordo con gli organi provinciali, lo spostamento di questo corridoio principale verso est sfruttando gli spazi maggiori che ci sono tra la frazione di Fossalunga ed il comune di Istrana, comprendendo anche parte del vincolo legato all'aeroporto militare. In questo secondo caso si avrebbe un incremento areale del corridoio principale, nonché viene migliorata la sua potenziale funzionalità allontanandolo dai principali centri abitati. Il varco segnalato dalla pianificazione Provinciale viene comunque mantenuto così come il congiungimento con l'area di completamento della rete ecologica (fig. 7).

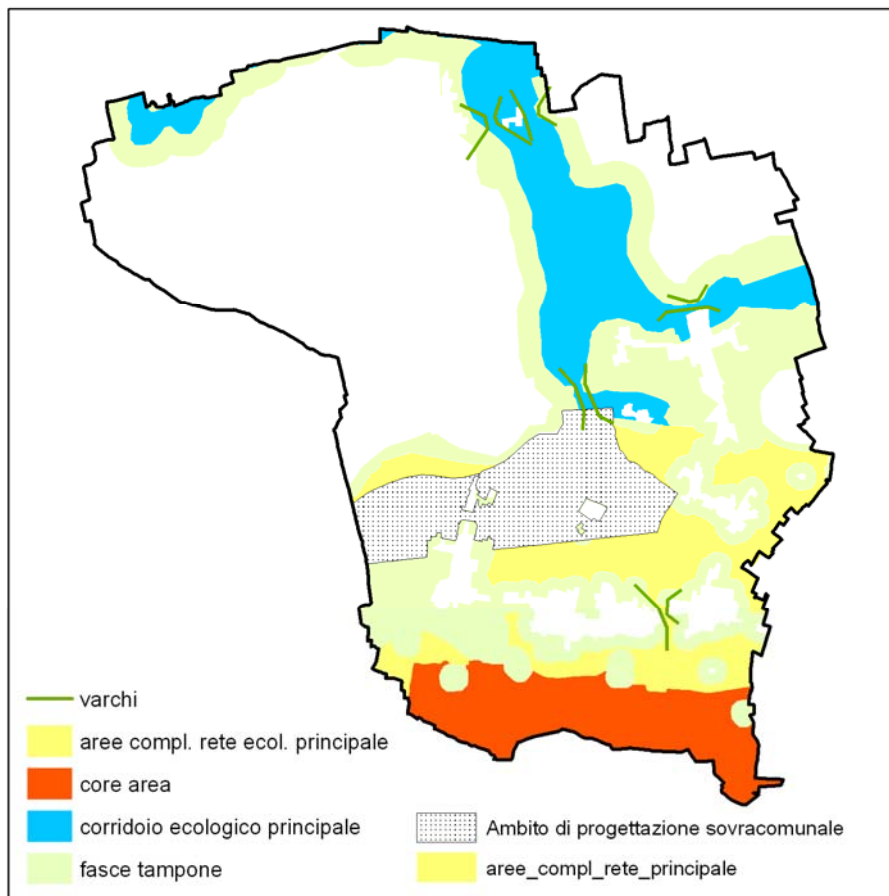


Fig. 6. Rete ecologica proposta dal PTCP

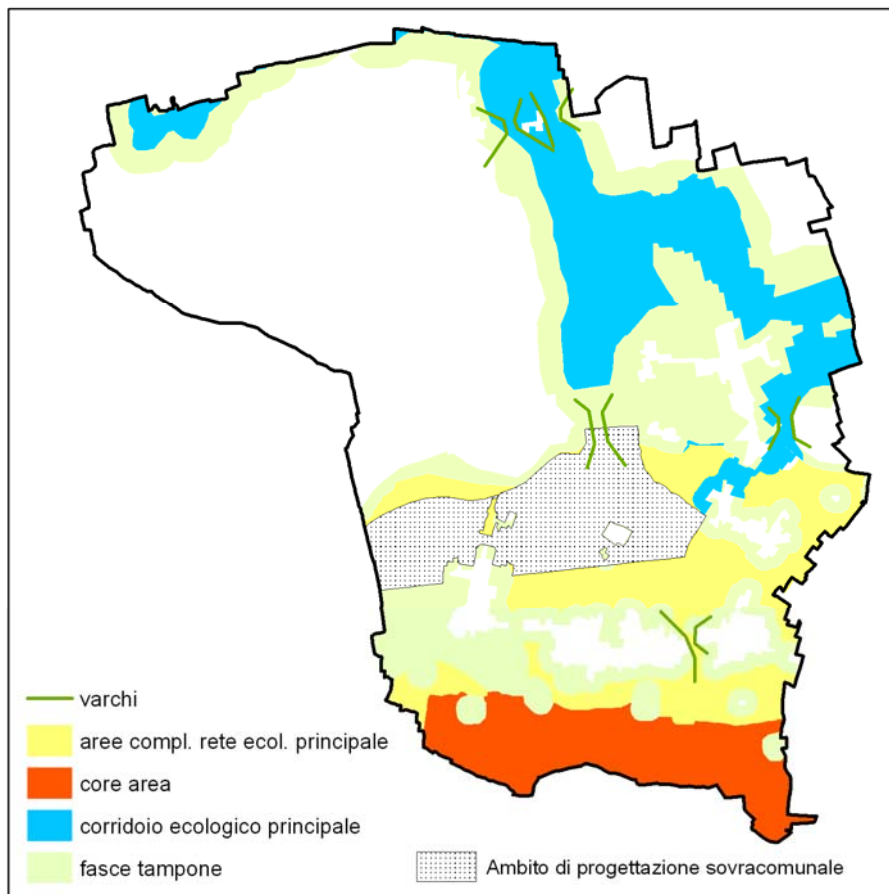


Fig. 7. Rete ecologica proposta dal PAT

## Analisi della coerenza esterna

Di seguito si riporta la tabella di coerenza esterna del PAT con i piani sovraordinati. Si può affermare che c'è una generale e sostanziale coerenza degli obiettivi dei piani sovraordinati con gli obiettivi del PAT. In alcuni casi le azioni del Piano di Assetto Territoriale non possono produrre azioni e quindi avere effetti rilevanti o considerevoli su alcuni obiettivi di carattere generale; in tali casi la tabella relativa alla verifica di coerenza esterna riporta un giudizio di neutralità, anche se questi obiettivi sono comunque assunti e genericamente perseguiti dal PAT.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE_PTRC			PAT
PTRC - Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento	Uso del suolo	Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo	😊
		Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso;	😐
		Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità	😊
	Biodiversità	Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	😊
		Salvaguardare la continuità ecosistemica	😊
		Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura	😊
		Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti	😊
	Energia, Risorse ed Ambiente	Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	😊
		Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici	😊
		Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica	😊
		Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti	😊
	Mobilità	Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità	😊
		Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto	😊
		Valorizzare la mobilità slow	😊
		Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio	😊
		Sviluppare il sistema logistico regionale	😐
	Sviluppo economico	Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione	😊
		Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari	😊
	Crescita sociale e culturale	Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete	😊
		Favorire azioni di supporto alle politiche sociali	😊
Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio		😐	
Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale		😊	

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE_PTRC		PAT
	Migliorare l'abitare nelle città	😊

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE_PTCP		PAT	
PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	Uso del suolo	Riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate	😊
		Salvaguardia del suolo agricolo	😊
		Riassetto idrogeologico del territorio	😐
	Biodiversità	Valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS; costituzione di una rete ecologica	😊
		Valorizzazione e tutela del territorio agroforestale	😐
	Energia, Risorse e Ambiente	Prevenzione e difesa da inquinamento	😐
		Migliorare l'efficienza nei consumi e aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili	😊
	Mobilità	Riorganizzazione della viabilità - mobilità	😊
	Sviluppo economico	Supporto al settore turistico	😊
		Supporto al settore produttivo	😊
		Supporto al commercio	😊
		Supporto all'agricoltura	😊
		Ambito di progettazione di interesse sovrecomunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature	😊
	Crescita Sociale e Culturale	Recupero e valorizzazione delle risorse culturali	😊
		Miglioramento della funzione sociale di ambiti naturalistici	😊

PIANI DI SETTORE-PSR approvato con DGR 3560 del 13.11.2007		PAT	
PSR - Piano di Sviluppo Rurale	Cambiamenti Climatici	Riduzione delle emissioni di Gas serra	😐
		Mantenimento delle condizioni agrometeorologiche	😐
	Acqua e risorse idriche	Tutela della qualità delle acque superficiali	😐
		Tutela della qualità delle acque sotterranee	😐
		Riduzione del consumo idrico	😐
		Conservazione dello stato naturale dei corpi idrici	😐
		Riduzione del carico inquinante recapitato in bacini	😐
	Tutela del paesaggio e della biodiversità	Conservazione e tutela della biodiversità in situ ed extra situ	😊
		Conservazione e ripristino della funzionalità degli habitat	😊
		Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio	😊
		Riduzione della frammentazione e della pressione antropica nei territori a più alta naturalità	😊
	Suolo	Limitazione dell'aumento di copertura non vegetale del suolo	😊
		Conservazione delle funzioni del suolo	😊

PIANI DI SETTORE-PSR approvato con DGR 3560 del 13.11.2007			PAT
		Mantenimento della sostanza organica e biodiversità del suolo	😊
		Riduzione del rischio di erosione	😊
		Riduzione del rischio idrogeologico	😊
	Consumo di risorse e produzione di rifiuti	Diminuzione della produzione di rifiuti	😊
		Riduzione del consumo di sostanze di sintesi	😊
		Diminuzione della pericolosità delle sostanze utilizzate	😊
		Aumento del recupero di rifiuti organici	😊
ReteN2000	Salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche	😊	
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	Snellimento del traffico, attraverso la realizzazione di un'adeguata viabilità di grande, media e piccola scala	😊	
	Realizzazione e l'ampliamento della metropolitana di superficie, con conseguente consolidamento del passaggio del 15% dei passeggeri da auto private a mezzo pubblico	😊	
	Rilancio e potenziamento del trasporto pubblico	😊	
Piano Regionale di gestione dei rifiuti	Valorizzazione della capacità di proposta e di autodeterminazione degli enti locali mediante il loro coinvolgimento nelle procedure di aggiornamento e adozione dei piani regionali di gestione dei rifiuti	😊	
	La riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti	😊	
	L'incentivazione massima del recupero dai rifiuti di materiali riutilizzabili	😊	
	L'incentivazione massima dell'utilizzazione dei rifiuti successivamente alle operazioni di recupero di cui alla lettera c), come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	😊	
	La progressiva riduzione delle discariche come sistema ordinario di smaltimento	😊	
	L'autosufficienza regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, anche mediante la riduzione dei rifiuti da avviare ad operazioni di smaltimento	😊	

## Analisi della coerenza interna

L'analisi della coerenza interna si sviluppa verificando la compatibilità degli obiettivi del PAT con quelli presentati nella Relazione Ambientale Preliminare (derivati da quelli del Documento Preliminare) (tab. 3). Inoltre viene anche proposta la valutazione degli obiettivi del PAT con gli obiettivi di sostenibilità ambientale di scala più vasta (tab. 4). L'analisi è stata svolta attraverso la predisposizione di Matrici di Interferenza dove vengono verificati due tipi di incroci. Il primo valuta il grado di interferenza tra gli obiettivi definito in tre categorie:

- P – *Principale* (l'obiettivo specifico del Piano agisce in maniera diretta)
- C – *Complementare* (l'obiettivo specifico del Piano non agisce in maniera diretta)
- N – *Nulla* (l'obiettivo specifico del Piano non influisce nella variazione)

Il secondo tipo di incrocio valuta il tipo di interferenza tra gli obiettivi. Individua quindi se l'obiettivo specifico del Piano agisce in maniera positiva negativa o non valutabile sugli altri obiettivi.

La classificazione viene data in base a indici qualitativi:

**Verde** *Interferenza positiva* (l'azione incide migliorando la prestazione rispetto al tema specifico)

**Rosso** *Interferenza negativa* (l'azione incide peggiorando la prestazione rispetto allo specifico tema)

**Azzurro** *Interferenza non valutabile* (non è possibile valutare l'impatto dell'azione con il tema).

Gli obiettivi inclusi nella Relazione Ambientale preliminare sono:

#### **Assetto urbano e territoriale**

- **Ob1** Nuclei a nord (Fanzolo e Barcon) consolidare l'uso agricolo e delimitare i confini dei nuclei stessi
- **Ob2** Nuclei a sud (Vedelago, Fossalunga, Cavasagra, Casacorba e Alberedo): progetto ambientale in coerenza con il Parco del Sile per il recupero delle aree a cava
- **Ob3** Incentivare rafforzare le funzioni residenziali e le attività di servizio dei nuclei e centri storici
- **Ob4** Aumentare la qualità dello spazio urbano e ambientale tramite aree verdi, piazze e spazi pedonali, piste pedonali e ciclabili, migliorando la accessibilità
- **Ob5** Trasformazioni in distribuzione integrata del commercio

#### **Viabilità**

- **Ob6** Realizzazione della variante sud alla SR 53 quale circonvallazione del centro di Vedelago
- **Ob7** Realizzazione della variante ovest della S.P. 19
- **Ob8** Avviare la riorganizzazione della viabilità locale
- **Ob9** Predisporre un piano delle piste ciclopedonali.

#### **Ambiente e agricoltura**

- **Ob10** Favorire la sostenibilità ambientale
- **Ob11** Favorire le azioni per la riduzione dei consumi energetici e l'uso di risorse rinnovabili
- **Ob12** Favorire la mobilità alternativa
- **Ob13** Preservare e migliorare il patrimonio agricolo favorendo le produzioni di pregio e a basso impatto ambientale
- **Ob14** Individua e ripristinare la rete ecologica a scala locale
- **Ob15** Individuare e conservare le valenze biologiche e naturalistiche
- **Ob16** Garantire la massima conservazione del SIC, ZPS e di loro contenuti
- **Ob17** Porre la massima attenzione alla risorsa idrica

Di seguito vengono riportati due esempi delle matrici sopra descritte.

Obiettivi Documento Preliminare	Obiettivi PAT																
	Ob1	Ob2	Ob3	Ob4	Ob5	Ob6	Ob7	Ob8	Ob9	Ob10	Ob11	Ob12	Ob13	Ob14	Ob15	Ob16	Ob17
<b>ATO1</b>																	
01 conservare gli habitat di pregio...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	C	P	P	C
02 favorire la continuità fra le aree ...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	P	C	C	C
03 incentivare il ripristino degli elementi...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	C	C	C	P
04 incentivare la conoscenza dell'insieme...	N	N	N	P	N	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	N	N
05 potenziare la percorribilità ciclopedonale...	N	N	N	C	N	N	N	N	P	C	C	P	N	N	N	N	N
06 promuovere l'attività agrituristica	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	P	N	N	N	N
07 favorire la delocalizzazione...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	N	N	P	N
08 attuare le opere di riqualificazione...	N	C	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
09 incrementare il recupero del patrimonio...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	N	N	C	N
10 favorire la progressiva conversione...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	C	N	N	P	N	N	C	C
<b>ATO2</b>																	
01 rafforzare l'identità dei nuclei frazionali...	N	N	P	P	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	N	N	C
02 individuare limitati interventi di...	N	N	P	P	N	N	N	N	N	C	C	N	N	N	N	N	C
03 incrementare il recupero del patrimonio...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	N	N	C	N
04 favorire la delocalizzazione...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	N	N	P	N
05 individuare le aggregazioni...	N	N	P	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	C	C	C	C
06 collegare i centri esistenti...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	C	C	P	N	N	N	N	N
07 rispettare e valorizzare i varchi...	N	C	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	P	C	N	C
08 favorire la continuità della rete...	N	C	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	P	C	N	C
09 incentivare la progressiva trasformazione...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	C	N	N	N	N	N	C	N
10 riqualificare le aree a verde...	N	N	C	P	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
11 integrare i nodi infrastrutturali...	N	N	C	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N
12 definire le gerarchie stradali...	N	N	C	N	N	N	N	N	N	N	N	P	N	N	N	N	N

Tab. 3. Matrice di interferenza tra gli obiettivi del PAT e quelli della Relazione Ambientale

Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi PAT									
	Contenimento del consumo di suolo	Uso della risorsa idrica	Qualità dell'aria	Qualità dell'acqua	Inquinamento acustico	Riqualificazione delle aree agricole	Rete ecologica e biodiversità	Vivibilità urbana	Riqualificazione di aree degradate	Società ed economia
<b>ATO1</b>										
01 conservare gli habitat di pregio...	N	N	C	C	N	N	P	N	N	N
02 favorire la continuità fra le aree ...	N	C	N	N	N	N	P	N	N	N
03 incentivare il ripristino degli elementi...	N	P	N	P	N	N	C	N	N	N
04 incentivare la conoscenza dell'insieme...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	P
05 potenziare la percorribilità ciclopedonale...	N	N	P	N	C	N	N	C	N	N
06 promuovere l'attività agrituristica	N	N	N	N	N	N	N	N	N	P
07 favorire la delocalizzazione...		N	N	N	N	C	N	P	C	N
08 attuare le opere di riqualificazione...	C	N	N	N	N	C	N	C	P	N
09 incentivare il recupero del patrimonio...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	P
10 favorire la progressiva conversione...	N	C	N	P	N	P	N	N	N	N
<b>ATO2</b>										
01 rafforzare l'identità dei nuclei frazionali...	P	C				N	N	C	N	P
02 individuare limitati interventi di...	P	C				N	N	C	N	P
03 incentivare il recupero del patrimonio...	N	N	N	N	N	N	N	N	N	P
04 favorire la delocalizzazione...		N	N	N	N	C	N	P	C	N
05 individuare le aggregazioni...	C	C	N	N		N	C	N	N	P
06 collegare i centri esistenti...	N	N	P	N	C	N	N	C	N	N
07 rispettare e valorizzare i varchi...	N	N	N	N	N	N	P	N	N	N
08 favorire la continuità della rete...	N	C	N	N	N	N	P	N	N	N
09 incentivare la progressiva trasformazione...	N	N	C	C	N	P	C	N	N	N
10 riqualificare le aree a verde...	N	N	C	N	N	N	N	P	N	N
11 integrare i nodi infrastrutturali...	N	N	N	N	N	N	N	P	N	C
12 definire le gerarchie stradali...	N	N	N	N	N	N	N	P	N	C

Tab. 4. Matrice di interferenza tra gli obiettivi del PAT e quelli di sostenibilità.

# Valutazione del PAT

## Introduzione

L'obiettivo che il PAT di Vedelago si è dato è quello di rafforzare la sua attrattività anche in funzione di altri elementi e funzioni di riferimento extralocale: al Parco del Sile e alle ville storico-monumentali devono potersi integrare nuovi luoghi destinati al tempo libero, nuove grandi attrezzature baricentriche al sistema Treviso-Castelfranco inseriti in una rete di connessioni multimodali (stradali, ferroviarie, ciclabili, pedonali) nel rispetto della rete ecologica.

In sintesi gli elementi che radicano il territorio di Vedelago ad un possibile contesto allargato di relazioni e opportunità sono rappresentati da:

- la strada statale 53, luogo tradizionalmente utilizzato per l'insediamento di attività commerciali di settore e che, anche a seguito della realizzazione delle previsioni infrastrutturali (la Pedemontana Veneta e le opere stradali ad essa associate, tra cui il bypass della S.S.53 stessa per il tratto centrale urbano del capoluogo), può essere ridisegnata per accogliere e rappresentare meglio tali attività;
- il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale che può attivare nuove forme di accessibilità e distribuzione anche in relazione al Parco e alle attività commerciali;
- il Parco del fiume Sile, che si estende per gran parte della dimensione est-ovest del territorio provinciale;
- i bacini delle cave e le aree comprese tra la statale e la ferrovia, che in un'ottica di futuro riutilizzo possono rappresentare l'anello di congiunzione tra il centro di Vedelago e il Parco del Sile e che il PAT inserisce all'interno di uno specifico ambito di progettazione e valorizzazione paesaggistica e funzionale (fig. 8), favorendo l'inserimento dei bacini in un contesto di attrezzature, funzioni ricettivo-alberghiere e direzionali, residenziali e di foresteria connesse alle nuove funzioni e luoghi per il tempo libero di offerta extralocale.

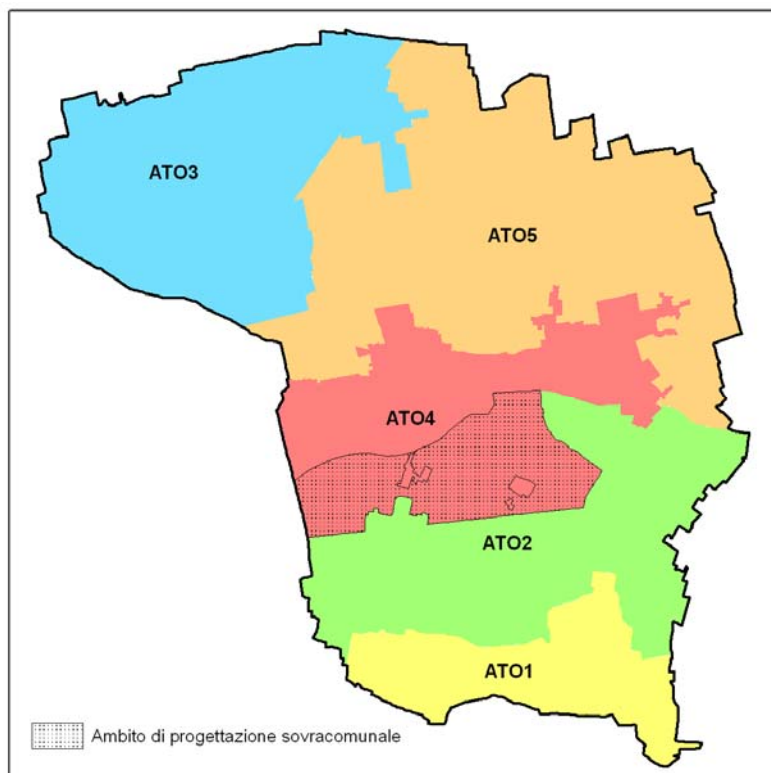


Fig.8. Suddivisione in ATO e progetto di interesse sovralocale.

## Metodologia di valutazione

Per poter valutare le scelte pianificatorie all'interno delle diverse ATO è stata realizzata una cartografia della "sensibilità" (fig. 9). Questa cartografia si basa sull'integrazione di diverse informazioni territoriali derivanti dalle diverse matrici del quadro conoscitivo (biodiversità e reti ecologiche, aree protette, acqua, suolo, paesaggio ed infrastrutture). Sovrapponendo i diversi strati informativi è stata costruita una mappa che evidenzia le zone del territorio comunale più sensibili alle modificazioni pianificatorie.

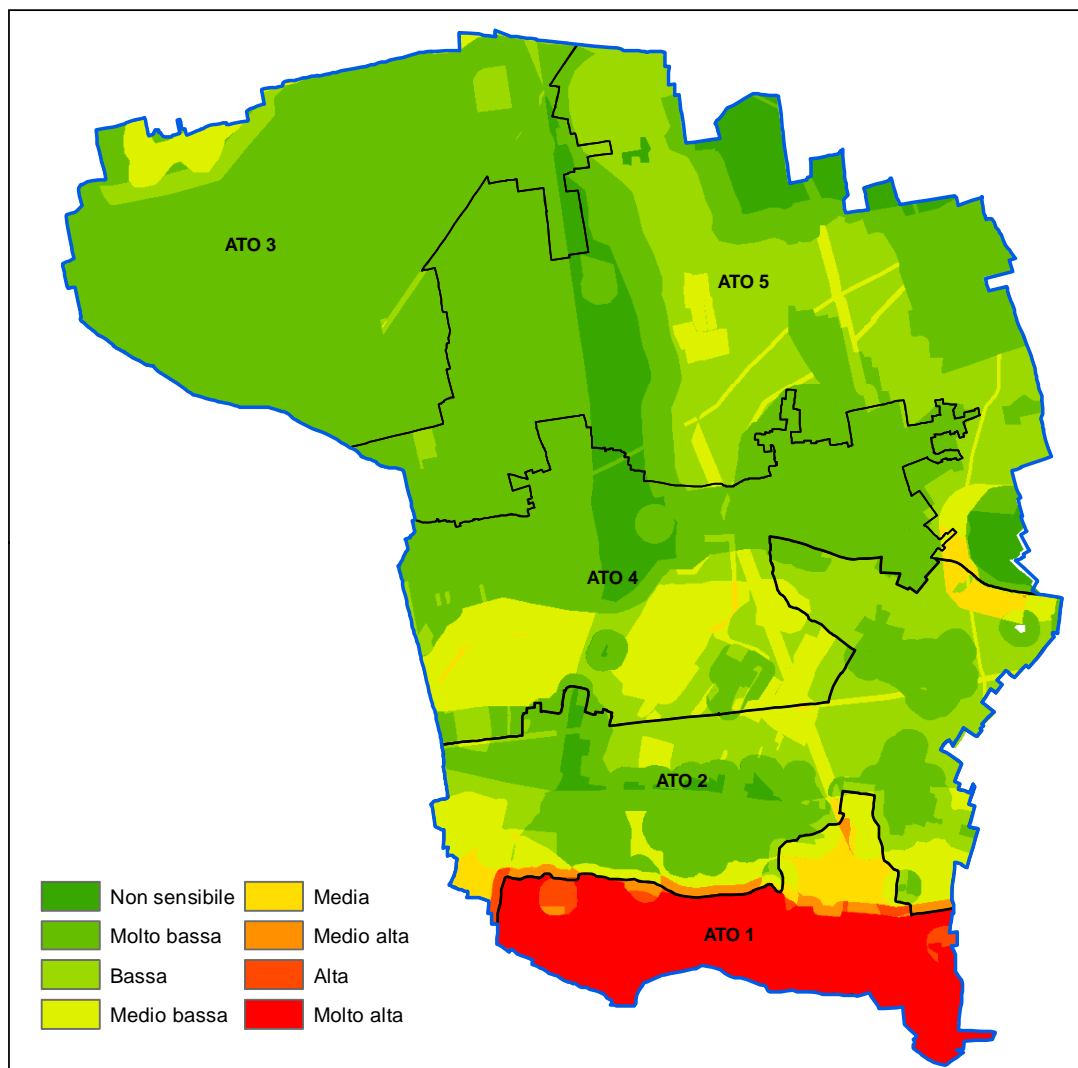


Fig. 9. Cartografia della sensibilità.

Inoltre per ogni ATO sono state fatte delle analisi sulle valenze e criticità ambientali presenti e le risposte che il PAT intende dare a queste ultime.

L'efficacia delle azioni di Piano è stata verificata incrociando le azioni di Piano ed i relativi obiettivi perseguiti da tali azioni con la sensibilità del territorio individuando la sensibilità media per ogni ATO.

	ATO1	ATO2	ATO3	ATO4	ATO5	Intera superficie comunale
<b>Non sensibile</b>	0,0	2,7	1,7	6,4	12,6	6,0
<b>Molto bassa</b>	0,0	42,4	90,0	54,3	49,5	53,5
<b>Bassa</b>	0,5	32,7	4,8	12,0	32,8	19,8
<b>Medio bassa</b>	7,0	16,3	3,5	26,8	4,6	11,0
<b>Media</b>	8,4	3,5	0,0	0,5	0,4	1,6
<b>Medio alta</b>	3,1	1,8	0,0	0,0	0,0	0,6
<b>Alta</b>	4,4	0,5	0,0	0,0	0,0	0,5
<b>Molto alta</b>	76,6	0,1	0,0	0,0	0,0	6,9
<b>sensibilità media</b>	9,00	3,00	2,50	3,00	2,00	-

Il peso complessivo delle azioni è stato dedotto dalla matrice di cui alla tabella 44 della Proposta di RA, attribuendo al grado di interferenza rispettivamente:

P- principale = valore 10

C- complementare = valore 5

Tale interferenza assume segno positivo o negativo a seconda che l'azione agisca positivamente o meno.

Quindi il peso complessivo delle azioni di piano (colonna viola nella matrice valutativa di seguito riportata) è stato diviso per il valore di sensibilità media dell'ATO restituendo le aspettative di efficacia finale delle azioni stesse. In tal modo laddove il territorio presenta una sensibilità intrinseca maggiore dovranno essere maggiormente concentrati gli interventi a parità di efficacia.

obiettivi	Azioni di Piano corrispondenti	peso complessivo delle azioni di Piano	sensibilità media dell'ATO	valutazione finale dell'efficacia (peso dell'azione / sensibilità media dell'ATO)
<b>ATO1</b>				
<b>01</b>	art. 28 Parco del Sile, art.54 ATO1,	20	<b>9</b>	<b>17,22222</b>
<b>02</b>	art. 28 Parco del Sile, art.54 ATO1, Piste Ciclabili art.65	10		
<b>03</b>	art. 28 Parco del Sile, art.54 ATO1,	15		
<b>04</b>	art. 28 Parco del Sile, art.54 ATO1,	10		
<b>05</b>	art. 28 Parco del Sile, art.54 ATO1, Piste Ciclabili art.65, Grandi Attrezzature art.68	20		
<b>06</b>	art. 28 Parco del Sile, art.54 ATO1,	10		
<b>07</b>	art. 28 Parco del Sile, art.54 ATO1, Opere Incongrue art.63,	20		
<b>08</b>	art. 28 Parco del Sile, art.54 ATO1, Opere Incongrue art.63,	25		

09	art. 28 Parco del Sile, art.54 ATO1,	10		
10	art. 28 Parco del Sile, art.54 ATO1,	15		
		<b>155</b>		

<b>ATO2</b>				
01	Aree di Urbanizzazione Consolidata -art. 59, Edificazione Diffusa -art.61, Continuità dei Servizi e degli spazi aperti nel Territorio Urbano -art.78, Piste Ciclabili -art.65. Stazioni SFMR art.64	5	<b>3</b>	<b>48,33333</b>
02	Aree di Urbanizzazione Consolidata -art. 59, Edificazione Diffusa -art 61	5		
03	Aree Agricole -art.62	10		
04	Aree Agricole -art.62	20		
05	Edificazione Diffusa -art.61	-5		
06	Piste Ciclabili -art.65,	20		
07	Rete ecologica del PTCP -art.79 NT, Connessione ecologica secondaria- art 80 NT, Connessioni verdi -art.81	10		
08	Rete ecologica del PTCP -art.79 NT	10		
09	Edificazione Diffusa -art.61, Rete ecologica del PTCP -art.79	25		
10	Servizi di interesse comune di progetto -art.84, Aree di Urbanizzazione Consolidata -art.59, Connessioni Verdi -art.81	15		
11	Rete di relazioni locali -art.66, Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR -art.64,	15		
12	Viabilità -art.66, Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR -art.64,	15		
		<b>145</b>		

<b>ATO3</b>				
01	Aree di Urbanizzazione Consolidata -art. 59, Edificazione Diffusa -art.61, Continuità dei Servizi e degli spazi aperti nel Territorio Urbano -art.78, Piste Ciclabili -art.65. Stazioni SFMR art.64	5	<b>2,5</b>	<b>64,00</b>
02	Piste Ciclabili -art.65	20		
03	Piste Ciclabili -art.65	20		
04	Aree Agricole -art.62, art.56 ATO 3	15		
05	Edificazione Diffusa art.61	-5		
06	Edificazione Diffusa -art.61, Rete ecologica del PTCP -art.79	15		
07	Servizi di interesse comune di progetto -art.84, Aree di Urbanizzazione Consolidata -art.59, Connessioni Verdi -art.81	15		
08	Piste Ciclabili -art.65, Connessioni Verdi art 81, Servizi di Interesse Comune di Progetto art.84	10		
09	Rete di relazioni locali -art.66, Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR -art.64,	25		
10	Viabilità -art.66, Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR -art.64,	10		

<b>11</b>	Centri storici art.67, Edifici e Complessi di valore monumentale art.17, Contesti Figurativi art.69, Grandi Attrezzature art.68, Piste Ciclabili art.65	10		
<b>12</b>	Opere Incongrue art.63, Aree di Riqualficazione e Riconversione art.83	20		
		<b>160</b>		

<b>ATO4</b>						
<b>01</b>	Ambito di Interesse Sovracomunale art.82, Viabilità Sovracomunale art.66, Urbanizzazione Consolidata art.59, in genere tutto l'art.57 ATO 4	5				
<b>02</b>	Ambito di Interesse Sovracomunale art.82	20				
<b>03</b>	Rete di relazioni locali -art.66, Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR -art.64,	10				
<b>04</b>	Viabilità -art.66, Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR - art.64,	10				
<b>05</b>	Urbanizzazione Consolidata art.59, Linee Preferenziali di Sviluppo Insediativo art.72, Limiti Fisici alla Nuova Edificazione art.71	20				
<b>06</b>	Servizi di Interesse Comune di progetto - art.84,Continuità dei servizi e degli spazi aperti nel territorio urbano -art.78, Connessioni Verdi -art.81, Ridisegno e Riqualficazione dello spazio collettivo urbano -art.77	10	<b>3</b>	<b>43,33</b>		
<b>07</b>	Aree di Urbanizzazione Consolidata art.59, Continuità dei servizi e degli spazi aperti nel territorio urbano - art.78, Connessioni Verdi -art.81, Ridisegno e Riqualficazione dello spazio collettivo urbano -art.77	10				
<b>08</b>	Piste Ciclabili -art.65, Aree di Urbanizzazione Consolidata art.59, Continuità dei servizi e degli spazi aperti nel territorio urbano -art.78, Connessioni Verdi - art.81, Ridisegno e Riqualficazione dello spazio collettivo urbano -art.77	0				
<b>09</b>	Connessioni Ecologiche Secondarie -art.80, Connessioni Verdi -art.81	15				
<b>10</b>	Edificazione Diffusa art.61	-5				
<b>11</b>	Aree di Urbanizzazione Consolidata -art.59	20				
<b>12</b>	Aree Agricole -art.62, Centri Storici -art.67	15				
		<b>130</b>				

<b>ATO5</b>						
<b>01</b>	Aree Agricole -art.62, in genere tutto l'art.58 ATO 5	10				
<b>02</b>	Piste Ciclabili -art.65	15				
<b>03</b>	Aree Agricole -art.62	15				
<b>04</b>	Aree Agricole -art.62	15				
<b>05</b>	Edificazione Diffusa art.61	-5	<b>2</b>	<b>60,00</b>		
<b>06</b>	Aree Agricole -art.62, in genere tutto l'art.58 ATO 5	10				
<b>07</b>	Rete Ecologica -art.79, Saree Agricole -art.62	20				
<b>08</b>	Aree Agricole -art.62	40				
		<b>120</b>				

Dall'insieme della matrice si è evidenziata la coerenza e la sostenibilità complessiva delle previsioni del PAT che comunque presenta aspettative di efficacia positiva su tutto il territorio comunale.

Il processo di valutazione ha portato anche all'individuazione degli indicatori di monitoraggio più adeguati a misurare effettivamente i risultati dell'attuazione del PAT.

## ***Analisi delle ATO***

### **ATO1 del Parco del Sile ossia del patrimonio ecologico**

#### Descrizione

L'Ambito Territoriale Omogeneo del Parco del Sile comprende al suo interno il territorio comunale interessato dall'ambito del Parco Regionale. Si tratta della ATO maggiormente caratterizzata da habitat naturali e seminaturali e da sistemi rurali complessi. L'obiettivo principale è la conservazione e la riqualificazioni del sistema naturale.

#### Valenze ambientali

In questa ATO sono presenti gli elementi naturalistici di maggior pregio presenti all'interno del territorio comunale. Si tratta di ambienti legati al fenomeno delle risorgive e che quindi risentono molto della quantità e qualità della risorsa idrica. Attualmente queste ricchezze naturali sono protette sia dal Parco Regionale del Sile e sono incluse nella RETE NATURA 2000 (Sito di Importanza Comunitaria e da una Zona di Protezione Speciale). Le valenze sono riferibili sia ad habitat inclusi nell'allegato I della direttiva Habitat che a specie animali e vegetali incluse nell'allegato II e IV (Il tema è affrontato in dettaglio nella Valutazione di incidenza ambientale).

#### Criticità ambientali

Le principali criticità si riscontrano in un limitato sviluppo e in una notevole frammentazione degli habitat naturali dovuta alle pratiche agricole anche molto intensive, come nella porzione orientale dell'ATO. Anche la risorsa acqua è un elemento importante da tenere in considerazione visto gli andamenti pluviometrici degli ultimi anni e i numerosi pozzi privati ancora presenti nelle abitazioni che si trovano a monte della fascia delle risorgive. Numerosi sono le criticità legate all'idrogeologia, segnalate nelle tavole dello studio geologico sul PAT (limite delle risorgive, olle, aree interessate da inondazioni periodiche etc.). Sono presenti, nella parte sud-orientale dell'ATO, inoltre alcune discariche e cave, oggi estinte o dimesse. Tutta l'ATO rientra nel Bacino scolante della Laguna di Venezia e quindi nelle aree sensibili secondo l'articolo 11 del Piano di Tutela delle Acque.

#### Obiettivi specifici previsti dal PAT

Gli obiettivi per l'Ambito Territoriale Omogeneo 1 sono:

- 01** conservare gli habitat di pregio e le specie in esso gravitanti;
- 02** favorire la continuità fra le aree del parco e quelle ad esso adiacenti per dare forma alla rete ecologica;
- 03** incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque, la partizione ed identificazione delle proprietà;
- 04** incentivare la conoscenza dell'insieme di luoghi del tempo libero connessi alla presenza del Parco: ville storiche, aziende agrituristiche, punti vendita di prodotti localizzati esternamente al Parco stesso ma inseriti nella stessa rete di marketing; ciò può essere avviato sia attraverso lo studio di itinerari e di percorsi e della relativa segnaletica sia attraverso l'organizzazione di punti di sosta informativi;

- 05 potenziare la percorribilità ciclopedonale delle aree agricole in funzione della connessione tra gli elementi di maggior rilievo ambientale e quelli di maggior rilievo paesaggistico, come le ville storiche con i loro parchi e giardini;
- 06 promuovere l'attività agrituristica;
- 07 favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria;
- 08 attuare le opere di riqualificazione ambientale di siti degradati incentivandone il recupero;
- 09 incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo;
- 10 favorire la progressiva conversione ad un'agricoltura sostenibile a basso impatto sull'ambiente.

### Valutazioni

Le azioni previste in questa ATO sono tutte rivolte alla salvaguardia del bene ambientale ed al miglioramento dell'area. Risultano significative le delocalizzazioni di alcune attività produttive che maggiormente incidono sulla qualità dell'area. Il carico insediativo previsto è molto basso e si concentra nei pressi delle frazioni di Cavasagra e Casacorba. Essendo alcuni interventi previsti all'interno del territorio del Parco Regionale del Sile, questi dovranno essere comunque sottoposti a valutazioni di incidenza e dovranno richiedere il parere dell'Ente stesso.

Questa ATO presenta un livello di sensibilità molto elevato e quindi tutti gli interventi rientrano in un contesto di massima precauzione. Le azioni eventuali di espansione di alcuni borghi, se attuate, dovranno prevedere le necessarie misure di mitigazione ambientale.

## **ATO 2 del territorio delle risorgive e del ridisegno paesaggistico, a sua volta suddiviso nel sottoambito a sud della SP5 ed in quello a nord**

### Descrizione

L'Ambito Territoriale Omogeneo 2 identifica i centri abitati di Albaredo, Casacorba, Cavasagra, Carpendo e le aree agricole circostanti.

Il territorio compreso nell'Ambito Territoriale Omogeneo 2 si estende dal limite del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile fino alla ferrovia; include le frazioni mentre esclude le aree agricole produttive attualmente utilizzate per l'escavazione ed il perimetro di "Ambito di progettazione di interesse sovracomunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature" che le ricomprende, e si estende fino al previsto tracciato est-ovest di variante alla strada regionale Treviso-Castelfranco.

L'individuazione dell'"Ambito Territoriale Omogeneo del territorio delle risorgive" è finalizzata a valorizzare e rafforzare la presenza del Parco del Sile all'interno del territorio di Vedelago. L'obiettivo è quello di porre il Parco del Sile in una condizione di forte centralità territoriale in modo da innescare azioni di riqualificazione su un contesto più esteso di quello dei confini amministrativi dell'Ente Parco.

L'ATO 2 è suddiviso in due parti, l'ATO2 Nord e l'ATO2 Sud, che coincidono con la divisione del territorio nelle due Unità di Paesaggio individuate dal PTCP; questa ha come elemento di limite il tracciato della SP5 (via Corriva). Tale divisione comporta una diversa attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici della trasformabilità del territorio, evidentemente più accentuati e mirati alla salvaguardia ambientale nella porzione di territorio a sud.

Le Unità di Paesaggio sono definibili come subsistemi paesistici, caratterizzati sia strutturalmente che funzionalmente dagli ecosistemi attraverso cui sono organizzati. Le unità ecosistemiche (ecosistemi spazialmente individuabili), costituiscono l'elemento strutturale di base del paesaggio in generale, quindi anche delle Unità di Paesaggio. Esse sono individuabili in base ai caratteri geomorfologici e ai tipi di elementi presenti, alle dimensioni e forme e alle loro modalità di distribuzione e interazione all'interno dell'unità stessa e con le unità adiacenti.

L'individuazione dell'ATO si fonda sull'assetto morfologico e l'identità dei nuclei e delle frazioni che non possono essere spezzati in due all'interno degli scenari di sviluppo e valorizzazione complessiva del PAT; tuttavia tale individuazione declina queste caratteristiche antropiche e urbanistiche secondo le ulteriori differenze che derivano da una lettura di tipo paesaggistico.

L'ATO2 NORD è inclusa nell'UDP P3; questa è l'unità di paesaggio più estesa, tra quelle individuate dal PTCP, con i suoi 350 kmq, individua un territorio pianeggiante e fortemente infrastrutturato nel quale il paesaggio è tuttavia ancora agricolo, anche se i fondi sono frammentati e viene rilevata la diffusa presenza di cave attive e non, e laghi di cava.

L'ATO2 SUD è inclusa nell'UDP F3 dove domina la presenza del Fiume Sile e dell'idrografia diffusa che conferiscono all'unità di paesaggio un aspetto di sistema rurale articolato.

#### Valenze ambientali

Le principali valenze ambientali risiedono nella struttura del territorio agrario, in alcuni punti ancora molto caratteristica, delle aree tipiche delle fasce delle risorgive. Si possono ancora ritrovare alcuni campi chiusi ed un complesso sistema idrico superficiale.

#### Criticità ambientali

Le principali criticità ambientali sono legate alla conduzione agricola di tipo intensivo che viene operata in larga parte dell'ATO, la presenza di alcune di piccole cave (tutte estinte) e di una piccola discarica oramai completata.

Un'area critica dal punto di vista idrogeologico si trova lungo il Brenton del Maglio: è un'area interessata da inondazioni periodiche e/o con deflusso difficoltoso – tempo di ritorno 2 anni. Gran parte dell'ATO rientra nel Bacino scolante della Laguna di Venezia e quindi nelle aree sensibili secondo l'articolo 11 del Piano di Tutela delle Acque.

#### Obiettivi specifici previsti dal PAT

Gli obiettivi per l'Ambito Territoriale Omogeneo 2 sono:

- 01** rafforzare l'identità dei nuclei frazionali consolidando l'attuale consistenza abitativa e perseguendo una dotazione di servizi e di attività pubbliche appropriata alle esigenze della comunità locale sia da un punto di vista funzionale che morfologico - spaziale;
- 02** individuare limitati interventi di completamento delle parti edificate che devono in ogni caso essere associati e finalizzati alla realizzazione di specifici obiettivi di riqualificazione;
- 03** incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo;
- 04** favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria.
- 05** individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali;
- 06** collegare i centri esistenti all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo attraverso un percorso ciclo-pedonale adeguato alle fondamentali esigenze di praticabilità e sicurezza; il percorso ciclopedonale dovrà possibilmente garantire una condizione

di continuità eliminando (mediante sopra e sotto-passi, piani inclinati o altre soluzioni) le barriere delle linee ferroviarie e di altri elementi infrastrutturali di particolare rilievo;

- 07** rispettare e valorizzare i varchi e gli spazi liberi per destinarli alla costruzione della rete ecologica;
- 08** favorire la continuità della rete ecologica con le strutture ecologiche del parco del Sile;
- 09** incentivare la progressiva trasformazione di alcune fasce o aree di bordo degli insediamenti (in particolare le parti intercluse tra i centri abitati e linee ferroviarie ad Albaredo e Carpendo e le parti comprese tra la via Corriva, strada di connessione tra Albaredo-Casacorba-Cavasagra, e le viabilità locali più a sud), ancora prevalentemente agricole, in un insieme di spazi caratterizzato da valenza ambientale e paesaggistica; l'obiettivo è quello, più nello specifico, di aumentare le masse boscate, di incentivare la piantumazione di siepi ripariali per creare ambiti di transizione e protezione tra i centri abitati ed il territorio agricolo;
- 10** riqualificare le aree a verde pubbliche esistenti in modo da realizzare un sistema compiuto e funzionale alle esigenze delle comunità locali;
- 11** integrare i nodi infrastrutturali più rilevanti (le stazioni del SFMR e i nodi della variante alla S.R. 53) con il sistema delle centralità esistenti;
- 12** definire le gerarchie stradali consentendo l'individuazione degli ambiti connotati da una mobilità lenta (centralità e luoghi per le attrezzature legate al tempo libero), precisando gli interventi che accentuano il carattere di sosta e accoglienza dei luoghi, e quelli che tutelano e ottimizzano le funzioni di solo transito.

#### Valutazioni

Le azioni del PAT sono volte a creare le condizioni di rafforzamento dei borghi rurali per evitare un loro spopolamento. Ciò implica anche la possibilità di moderate espansioni degli stessi borghi ed una facilitazione per la creazione di servizi. Ovviamente ogni espansione è possibile solo nel caso di predisposizione della rete fognaria e dell'acquedotto

Importante risulta anche la previsione di percorsi ciclo-pedonali che collegano sia le diverse frazioni sia queste alla fermata prevista ad Albaredo della metropolitana di superficie. Il carico insediativo aggiuntivo è soprattutto di tipo residenziale, distribuito nelle frazioni e nei borghi. Nella definizione delle priorità degli interventi sarà comunque preferibile scegliere quelli in aree meno sensibili.

### **ATO 3 dei centri di Fanzolo e Barcon ossia della valorizzazione e del ridisegno paesaggistico**

#### Descrizione

L' "Ambito Territoriale Omogeneo 3 dei centri di Fanzolo e Barcon" identifica i due centri abitati di Fanzolo e Barcon e il loro contesto. In questi centri sono presenti importanti elementi di valore storico-architettonico. Il contesto territoriale è interessato dalle potenzialità di sviluppo connesse alla realizzazione del SFMR e dalla previsione di riutilizzo della stazione di Fanzolo come punto di fermata del servizio.

#### Valenze ambientali

Il paesaggio è tipico dell'alta pianura veneta dove domina l'agricoltura di tipo intensivo che ha portato ad una forte semplificazione paesaggistica. Sono presenti solo poche siepi o filari lungo gli scoli interpoderali..

### Criticità ambientali

Le principali criticità sono legate alla conduzione agricola di tipo intensivo in un'area dove la falda risulta molto vulnerabile. Le acque sotterranee risentono di questo input di sostanze inquinanti come segnalato dai dati forniti dall'ARPAV. Altro elemento particolarmente importante è quello legato all'intensa viabilità presente nella frazione di Barcon per l'attraversamento di numerosi mezzi pesanti che trasportano il materiale estratto dalle cave circostanti. Il disturbo di tali spostamenti è talmente elevato che è in progetto una variante per il centro della frazione stessa.

### Obiettivi specifici previsti dal PAT

Gli obiettivi per l'Ambito Territoriale Omogeneo 3 sono:

- 01** rafforzare l'identità dei nuclei frazionali perseguendo una migliore funzionalità e caratterizzazione dei servizi e delle attività pubbliche;
- 02** mettere in relazione i centri con il nodo della stazione del SFMR e di qui con il capoluogo e gli altri insediamenti attraverso un percorso ciclo-pedonale;
- 03** collegare i centri esistenti all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo attraverso un percorso ciclo-pedonale adeguato alle fondamentali esigenze di praticabilità e sicurezza; il percorso ciclo-pedonale dovrà possibilmente garantire una condizione di continuità eliminando (mediante sopra e sotto-passi, piani inclinati o altre soluzioni) le barriere delle linee ferroviarie e di altri elementi infrastrutturali di particolare rilievo;
- 04** incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo;
- 05** individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali assimilando tali aggregati ai caratteri urbani e non più rurali;
- 06** incentivare la progressiva trasformazione del territorio agricolo compreso nell'Ambito Territoriale Omogeneo in un insieme di spazi caratterizzato da valenza ambientale e paesaggistica; in particolare l'obiettivo è di aumentare le masse boscate, la piantumazione di siepi lungo i fossi. A tal fine non si prevede la possibilità di insediamento di nuovi allevamenti zootecnici intensivi; inoltre si incentiva la riqualificazione di situazioni di degrado o incompatibilità con altri usi;
- 07** riqualificare le aree a verde pubbliche esistenti in modo da realizzare un sistema compiuto e funzionale alle esigenze delle comunità locali;
- 08** individuare gli interventi di ridefinizione, ampliamento o connessione degli spazi pubblici di uso collettivo con particolare priorità alle piste ciclopedonali tra recapiti attualmente non collegati;
- 09** integrare i nodi infrastrutturali più rilevanti con il sistema delle centralità esistenti, con particolare attenzione alla circonvallazione ovest di Barcon che porterà evidenti vantaggi del centro della frazione e che sposterà i flussi di traffico e conseguentemente i ruoli delle parti edificate della frazione stessa;
- 10** definire le gerarchie stradali consentendo l'individuazione degli ambiti connotati da una mobilità lenta (centralità e luoghi per le attrezzature legate al tempo libero), precisando gli interventi che accentuano il carattere di sosta e accoglienza dei luoghi, e quelli che tutelano e ottimizzano le funzioni di solo transito;
- 11** valorizzare i manufatti di pregio storico-architettonico e ambientale come la Villa Emo a Fanzolo e la barchessa di villa Pola a Barcon sia attraverso interventi di riqualificazione dello spazio pubblico nel loro contesto ma anche interventi più minuti di sensibilizzazione e informazione: la realizzazione di percorsi didattici, punti informativi e aree attrezzate disposte lungo la rete ciclabile che collegherà tutti gli insediamenti del territorio;
- 12** favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria.

### Valutazioni

Le azioni del PAT sono volte a creare le condizioni di rafforzamento dei borghi rurali per evitare un loro spopolamento, promuovendo le aggregazioni abitative in area agricola e creando una rete di mobilità sostenibile efficiente. Ciò implica anche la possibilità di moderate espansioni degli stessi borghi ed una facilitazione per la creazione di servizi. Ovviamente ogni espansione è possibile solo nel caso di predisposizione della rete fognaria e dell'acquedotto. Viene inoltre promossa una riqualificazione paesaggistica.

La realizzazione della variante di Barcon indurrà un miglioramento significativo della qualità dell'aria e del rumore nei pressi del centro.

Il carico insediativo è soprattutto a carico del comparto residenziale mentre la quota prevista nel terziario è destinata ai tessuti da consolidare o da recuperare (es. area industriale a nord di Fanzolo).

Le aree che verranno eventualmente interessate dagli interventi si trovano in zone a sensibilità bassa o molto bassa.

## **ATO 4 dell'asse Treviso-Castelfranco ossia della riorganizzazione delle relazioni territoriali e del patrimonio posizionale**

### Descrizione

L' Ambito Territoriale Omogeneo 4 comprende il nucleo capoluogo di Vedelago e la frazione di Fossalunga. Esso include, inoltre, l'area commerciale-produttiva di Vedelago Ovest e l'area posta all'estremità orientale della S.R. 53, a confine con il comune di Istrana, dove vi sono aree artigianali, commerciali e residenziali lungostrada..

All'interno di questo ambito sono stati ricompresi l'area a nord del capoluogo, vicino al cimitero, nella quale si trova l'area agroindustriale che il PAT prevede di adeguare e ampliare per usi industriali, e l'area a sud del Capoluogo occupate dalle cave, con il loro contesto limitrofo specificamente tematizzato dal PAT come "Ambito di progettazione di interesse sovracomunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature", soggetto ad una progettazione unitaria e all'approvazione tramite accordo di programma tra comune di Vedelago, Provincia di Treviso e Regione Veneto.

L'ambito individua un insieme di situazioni con caratteri fortemente differenziati ed eterogenei. Nelle previsioni del Piano di Assetto del Territorio queste differenti situazioni devono essere unitariamente riorganizzate, a partire dalla prevista realizzazione del tracciato stradale di variante alla S.R. 53 a sud dell'abitato di Vedelago.

### Valenze ambientali

Le valenze ambientali in questa ATO sono legate soprattutto alla potenzialità dell'area delle cave di divenire un elemento funzionale di una futura rete ecologica. Infatti una volta dimesse e recuperate queste potranno essere degli importanti punti di connessione, soprattutto per l'avifauna, tra i due grandi bacini di naturalità che sono la fascia pedemontana e la laguna di Venezia. In ambito agricolo si possono ancora ritrovare alcuni elementi tipici del paesaggio agrario quali siepi e piccoli prati polifittici immersi nella matrice dei seminativi.

### Criticità ambientali

Dal punto di vista delle criticità ambientali questa è l'ATO su cui si concentrano i principali fattori di pressione antropica. La viabilità molto intensa lungo la SR 53 induce elevati problemi alla qualità dell'aria, soprattutto nel centro urbano del capoluogo dove incrocia la

SP 19. La vivibilità urbana risente molto di questo traffico di cui una grande componente è data da mezzi pesanti. Le stesse zone industriali e artigianali, per quanto non vi sia la presenza di industrie pesanti, portano il loro carico. L'ambito delle cave, disposte longitudinalmente sotto la SR 53, rappresenta una ulteriore fonte di pressione sul territorio, sia per il consumo di suolo che esse comportano, che per il movimento dei mezzi pesanti che inducono. Inoltre sono presenti alcune discariche di tipo 2A (di rifiuti inerti) sia attive che completate.

Dal punto di vista idrogeologico sono presenti due aree interessate da inondazioni periodiche e/o con deflusso difficoltoso (tempo di ritorno 2 anni) lungo i canali Brenton del Maglio e Scarico di Casacorba – ramo 1.

#### Obiettivi specifici previsti dal PAT

Gli obiettivi specifici per l'ATO 4 sono i seguenti:

- 01** favorire la realizzazione di interventi che prevedano l'insediamento di funzioni in grado di rafforzare il ruolo di Vedelago nelle relazioni extralocali;
- 02** avviare fin da subito la riqualificazione dei siti di escavazione e delle aree ad essi adiacenti;
- 03** integrare i nodi infrastrutturali più rilevanti (stazioni SFMR e connessioni della variante alla S.R. 53) con il sistema delle centralità esistenti e di progetto;
- 04** definire le gerarchie stradali consentendo l'individuazione degli ambiti connotati da una mobilità lenta (centralità e luoghi per le attrezzature legate al tempo libero), precisando gli interventi che accentuano il carattere di sosta e accoglienza dei luoghi, e quelli che tutelano e ottimizzano le funzioni di solo transito;
- 05** riqualificare le aree residenziali esistenti nel centro capoluogo favorendo, anche attraverso incentivi volumetrici, interventi di ricomposizione di volumi edilizi a favore della realizzazione di nuovi spazi prevalentemente aperti di aggregazione e di uso pubblico;
- 06** finalizzare gli interventi alla sistemazione quanto più unitaria degli spazi pubblici quali parcheggi, piazzole di sosta, aree pedonali, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi alberate;
- 07** mettere in atto interventi di miglioramento della qualità architettonica delle parti residenziali e delle parti produttive sia relativamente ai nuovi interventi edilizi che agli interventi di ridisegno e arredo urbano;
- 08** rafforzare le relazioni tra le differenti parti del centro mediante percorsi ciclo-pedonali, aree pubbliche, connessioni visive, ecc.
- 09** rispettare e valorizzare i varchi e gli spazi liberi per destinarli alla costruzione della rete ecologica;
- 10** individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali assimilando tali aggregati ai caratteri urbani e non più rurali;
- 11** favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria;
- 12** incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo.

#### Valutazioni

Le valutazioni su questa ATO vengono svolte sui due ambiti in cui questa si divide: quello più inerente alla progettazione di questo PAT, e quello relativo agli ambiti di escavazione fatti rientrare in una futura progettazione sovracomunale.

Nel primo caso il piano prevede interventi relativi soprattutto all'area urbana di Vedelago, attraverso una riqualificazione che fornirà una certa priorità alla mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e alla riqualificazione degli spazi pubblici e dei servizi. Anche in questa ATO viene promossa l'edificazione diffusa, nel

rispetto dei caratteri rurali, per dare risposta alle necessità sociali. Questo tipo di interventi dovranno comunque essere valutati di volta in volta per affrontare le effettive necessità di questo tipo di urbanizzazione. Non mancano attenzioni verso il recupero del patrimonio edilizio, limitando in questo modo il consumo di SAU, e le iniziative volte alla delocalizzazione delle attività produttive in zona impropria.

I carichi insediativi in questa ATO sono i più elevati per quel che riguarda la residenza (200.000 mq) visto il carattere prevalentemente urbano dell'ATO stessa. Inoltre è l'unica area in cui è previsto un carico legato al settore produttivo, dovuto soprattutto al piano industriale previsto dalla provincia che coinvolge l'area ad ovest dell'abitato di Vedelago.

Per quel che riguarda la rete ecologica, oltre al varco previsto dal PTCP ne viene aggiunto un altro verso il confine orientale del comune, dove passa il nuovo corridoio proposto dal PAT.

Anche in questa ATO sarebbe preferibile selezionare le aree di intervento che si trovano in zone a bassa sensibilità o comunque adiacenti alle aree già consolidate.

Per quel che riguarda l'ambito di progettazione sovracomunale, il progetto prevede la razionalizzazione delle attività estrattive esistenti e la riqualificazione dei bacini di cava presenti sul territorio una volta esauriti.

Le aree di cava, sottoposte a opportune forme di recupero o associate a nuove destinazioni funzionali, saranno trasformate in risorsa paesaggistica/ambientale e in risorsa pubblica per il territorio e per i cittadini di Vedelago.

Nel settore a sud della SR 53 le aree dei bacini sono inserite dal PAT in un ambito di complessiva riqualificazione, valorizzazione funzionale e paesaggistica. Attraverso l'individuazione di un "Ambito di progettazione di interesse sovracomunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature" viene previsto un progetto di interesse sovralocale, accessibile dall'asse Treviso-Castelfranco e dalle nuove fermate della ferrovia metropolitana di superficie di Albaredo e di Fanzolo; questo ambito è destinato a divenire una nuova centralità territoriale attraverso la parziale destinazione delle aree a servizi e attrezzature di interesse pubblico, ivi compresa l'impiantistica sportiva, funzioni di foresteria e attività ricettive eventualmente connesse ad attività commerciali, parchi e spazi aperti per il tempo libero. Inoltre la riqualificazione dei bacini di escavazione non solo garantisce la realizzazione di una rete ecologica efficace ed attiva, stabilita quantitativamente nei parametri del dimensionamento dell'ambito, ma contribuisce anche alla realizzazione della Variante alla SR 53, strada che permetterebbe l'alleggerimento del traffico del centro di Vedelago.

## **ATO 5 del territorio agricolo a nord ossia della tutela della produttività**

### Descrizione

L'Ambito Territoriale Omogeneo del territorio agricolo comprende le zone destinate prevalentemente alla produzione agricola.

L'ambito individuato delimita la parte settentrionale e quella centrale del territorio rurale di Vedelago, dai confini con Montebelluna ai centri lungo la S.R. 53.

La caratteristica principale dell'Ambito è rappresentata dalla presenza di colture perlopiù intensive e di numerosi allevamenti zootecnici.

### Valenze ambientali

Il territorio, in questa parte del comune, è molto semplificato a causa delle pratiche agricole intensive. Un notevole valore dal punto di vista naturalistico si concentra nella Cava Vittoria, abbandonata da diversi anni, dove dinamiche naturali hanno portato alla

formazione di boschetti. Quest'area offre un notevole rifugio soprattutto per specie animali che non riuscirebbero a sopravvivere nel territorio intensamente produttivo circostante. Essa è inserita nella rete ecologica provinciale.

### Criticità ambientali

Le principali criticità ambientali riscontrate sono legate principalmente all'attività agricola intensiva che con l'uso di concimi, diserbanti e pesticidi va ad influire sulla qualità delle acque di falda, anche a causa di suoli molto percolanti. Anche gli allevamenti presenti sono una fonte di pressione soprattutto per il carico di liquami da smaltire. Dal punto di vista infrastrutturale all'interno di questa ATO si trova la SP 102, la quale non interessa zone particolarmente urbanizzate del comune.

Lungo il Canale di Cavasagra - Ramo 1 viene segnalato un tratto interessato da inondazioni periodiche e/o con deflusso difficoltoso (tempo di ritorno a 2 anni).

### Obiettivi specifici previsti dal PAT

Gli obiettivi per l'Ambito Territoriale Omogeneo del territorio agricolo sono:

**01** tutelare le attività produttive agricole;

**02** potenziare la percorribilità ciclopedonale delle aree agricole;

**03** attuare le opere di riqualificazione ambientale di siti degradati incentivandone il recupero;

**04** incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo;

**05** individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali assimilando tali aggregati ai caratteri urbani e non più rurali;

**06** promuovere l'attività agrituristica;

**07** incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque, la partizione ed identificazione delle proprietà;

**08** favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria.

### Valutazioni

Gli interventi previsti per questa ATO cercano di favorire un riassetto più sostenibile al contesto agricolo, cercando di promuovere il ripristino di siepi, vista la presenza della rete ecologica provinciale, e riqualificando i siti degradati. Dal punto di vista del consumo di suolo se da una parte viene promosso il recupero del patrimonio edilizio esistente, dall'altra è consentito ampliare le aggregazioni abitative in area agricola. Questa scelta è soprattutto volta a mantenere un certo tipo di assetto sociale degli abitanti del comune anche promuovendo un tipo di edificazione diffusa. Questi interventi dovranno quindi essere opportunamente valutati in base alle esigenze.

I borghi per cui viene proposto l'ampliamento si trovano in aree poco sensibili così come evidenziato dalla relativa cartografia.

# Scelta degli indicatori

Vengono proposti 17 indicatori divisi per temi. Essi fanno riferimento a quattro temi affrontati direttamente o indirettamente dal nuovo PAT. Alcuni indicatori si propongono di fotografare il cambiamento indotto dalle scelte del PAT (livello di tutela). Per ogni indicatore è stato anche definito lo stato attuale, l'anno di riferimento e la temporalizzazione con cui deve essere eseguito.

## ***Lista degli indicatori proposti***

### **Agricoltura**

Sono qui raccolti alcuni indicatori che considerano lo stato attuale e le prospettive delle aree agricole. Essi da un lato considerano la superficie agricola come elemento conservativo e come base potenziale per ogni miglioramento ambientale, dall'altro riconoscono la necessità di un miglioramento qualitativo del sistema stesso in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente.

- 1) SAU consumata
- 2) Rapporto SAU/STC (Superficie Agricola Utilizzata/Superficie Totale Comunale)
- 3) Percentuale di superficie adibita all'agricoltura biologica
- 4) Superfici occupate da coltivazioni per la produzione di biomassa
- 5) Superficie occupata da coltivazioni di pregio (es. radicchio di Treviso)

### **Ambiente ed Ecologia**

Sono qui raccolti gli indicatori che si propongono di monitorare lo stato del territorio inteso come sistema ecologico adatto alla vita animale e vegetale, alla salubrità generale, alla ricostruzione di un paesaggio rurale di qualità

- 1) Riqualficazione degli ambiti estrattivi presenti nella rete ecologica.
- 2) Interventi di miglioramento ambientale all'interno della rete ecologica
- 3) Lunghezza dei corsi idrici con ricostruzione di un buffer di protezione e rinaturalizzazione delle sponde
- 4) Qualità delle acque sotterranee
- 5) Qualità delle acque superficiali

### **Ambiente urbano**

Vengono qui inclusi alcuni indicatori che cercano di monitorare l'ambiente urbano sia in termini di qualità del vivere che di salubrità.

- 1) Superfici di verde urbano realizzate
- 2) Lunghezza delle piste ciclabili
- 3) Servizi collegati da mobilità alternativa
- 4) Numero di giorni di superamento valori limite per la qualità dell'aria (O3, PM10, CO, NO2, SO2)

### **Energia**

In questo gruppo sono inclusi gli indicatori che verificano le performance per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e lo sviluppo verso una integrazione energetica.

- 1) Quantità di rifiuti prodotti pro-capite
- 2) Percentuale di RSU riciclata
- 3) Numero di impianti solari fotovoltaici e termici
- 4) Spese energetiche complessive dell'amministrazione comunale per la riduzione del consumo energetico

## 5) Deficit ecologico (impronta ecologica- biocapacità)

Indicatore	Anno	Unità di misura	Valore di partenza	Frequenza di aggiornamento (anni)	Ente preposto al rilevamento
<b>Agricoltura</b>					
SAU consumata	2008	ha	0	1	Comune
Rapporto SAU/STC	2008	%	68,32	1	Comune
Percentuale di superficie adibita all'agricoltura biologica	2008	ha	n.d.	3	Comune
Superfici occupate da coltivazione per biomasse	2008	ha	n.d.	3	Comune
Superficie occupata da coltivazioni di pregio	2008	ha	n.d.	3	Comune
<b>Ambiente ed Ecologia</b>					
Riqualificazione degli ambiti estrattivi presenti nella rete ecologica	2008	ha	0	3	Comune
Interventi di miglioramento ambientale all'interno della rete ecologica	2008	n°/sup. in ha	0	2	Comune
Lunghezza dei corsi idrici con ricostruzione di un buffer di protezione e rinaturalizzazione delle sponde	2008	m	0	2	Comune
Qualità delle acque sotteranee	2011	SCAS	3-4	1	ARPAV
Qualità delle acque superficiali	2009	IBE	II (staz. SIL13)	1	ARPAV
			III (staz. ZER05)	1	ARPAV
	2008	SECA	2 (staz. SIL13)	1	ARPAV
			2 (staz. ZER05)	1	ARPAV
	2008	SACA	BUONO (staz. SIL13)	1	ARPAV
			BUONO (staz. ZER05)	1	ARPAV
<b>Ambiente urbano</b>					
Superfici di verde urbano realizzate	2008	mq	0	2	Comune
Lunghezza delle piste ciclabili	2008	m	12.303	2	Comune
Servizi collegati da mobilità alternativa	2008	n°	0	2	Comune
Numero di giorni di superamento valori limite per la qualità dell'aria	2008	n°	n.d.	1	ARPAV
<b>Energia</b>					
Quantità di rifiuti prodotti pro-capite	2007	kg/ab anno	325,2	1	ARPAV
Percentuale di RSU riciclata	2009	%	71,17	1	ARPAV
Numero di impianti solari fotovoltaici e termici	2008	n°	n.d.	1	Comune
Spese energetiche complessive dell'amministrazione comunale per la riduzione del consumo energetico	2007	€	n.d.	1	Comune
Deficit ecologico (impronta ecologica- biocapacità)	2008	ha/procapite	2,26	5	Comune